TEATRO ALLA SCALA

Filarmonica della Scala

Antonio Pappano

Direttore

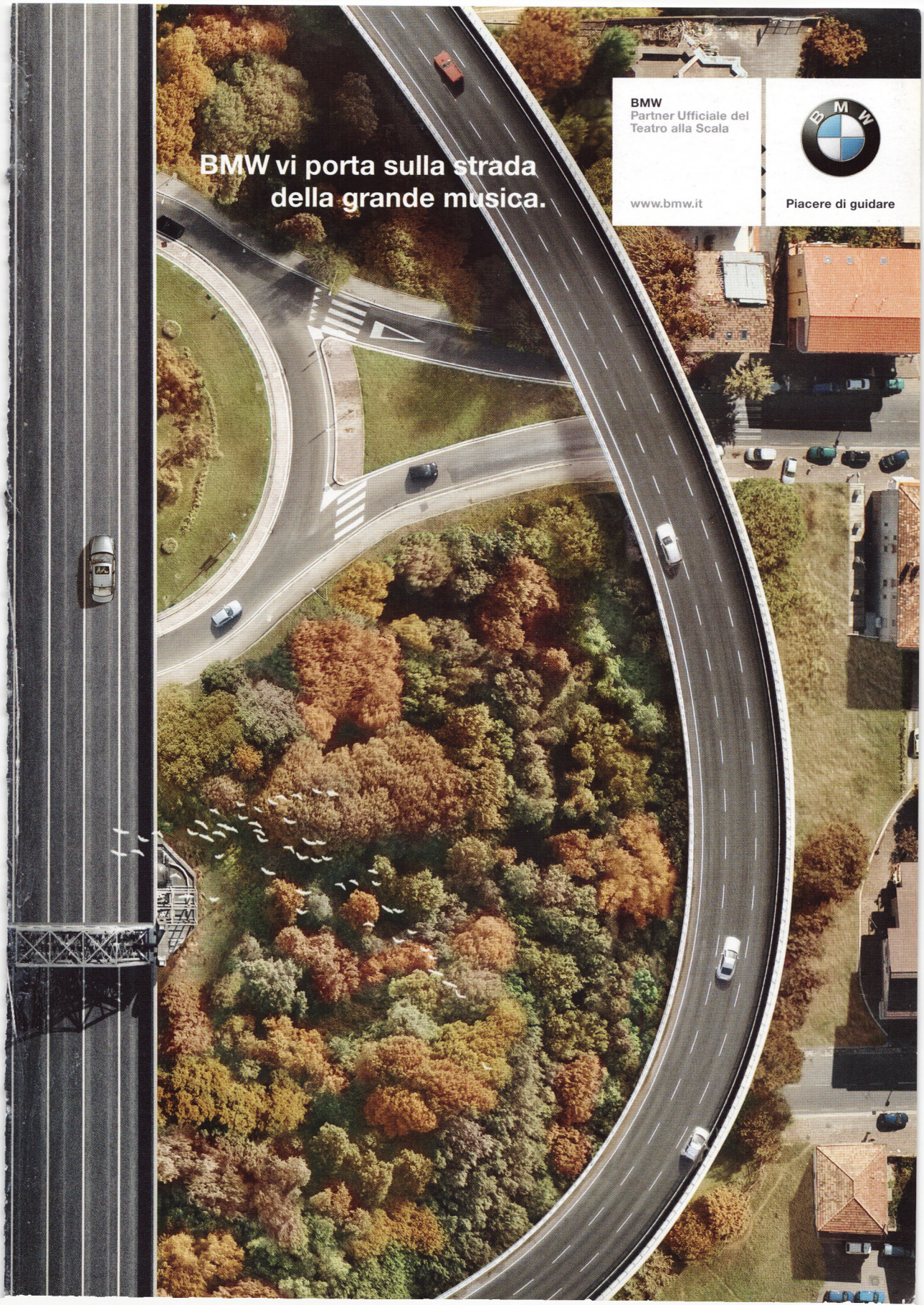
8, 10, 11 novembre 2009

Concerti sinfonici 2009-2010

Filarmonica della Scala - Antonio Pappano

Stagione 2009-2010

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol Incontro al vertice della tecnologia.
D'ADDA, LORENZINI, VIGORELLI, BBDO


BMW vi porta sulla strada
della grande musica.
BMW
Partner Ufficiale del
Teatro alla Scala
www.bmw.it
Piacere di guidare

longa@studiolonga.it

runtal

runtal *stecca*

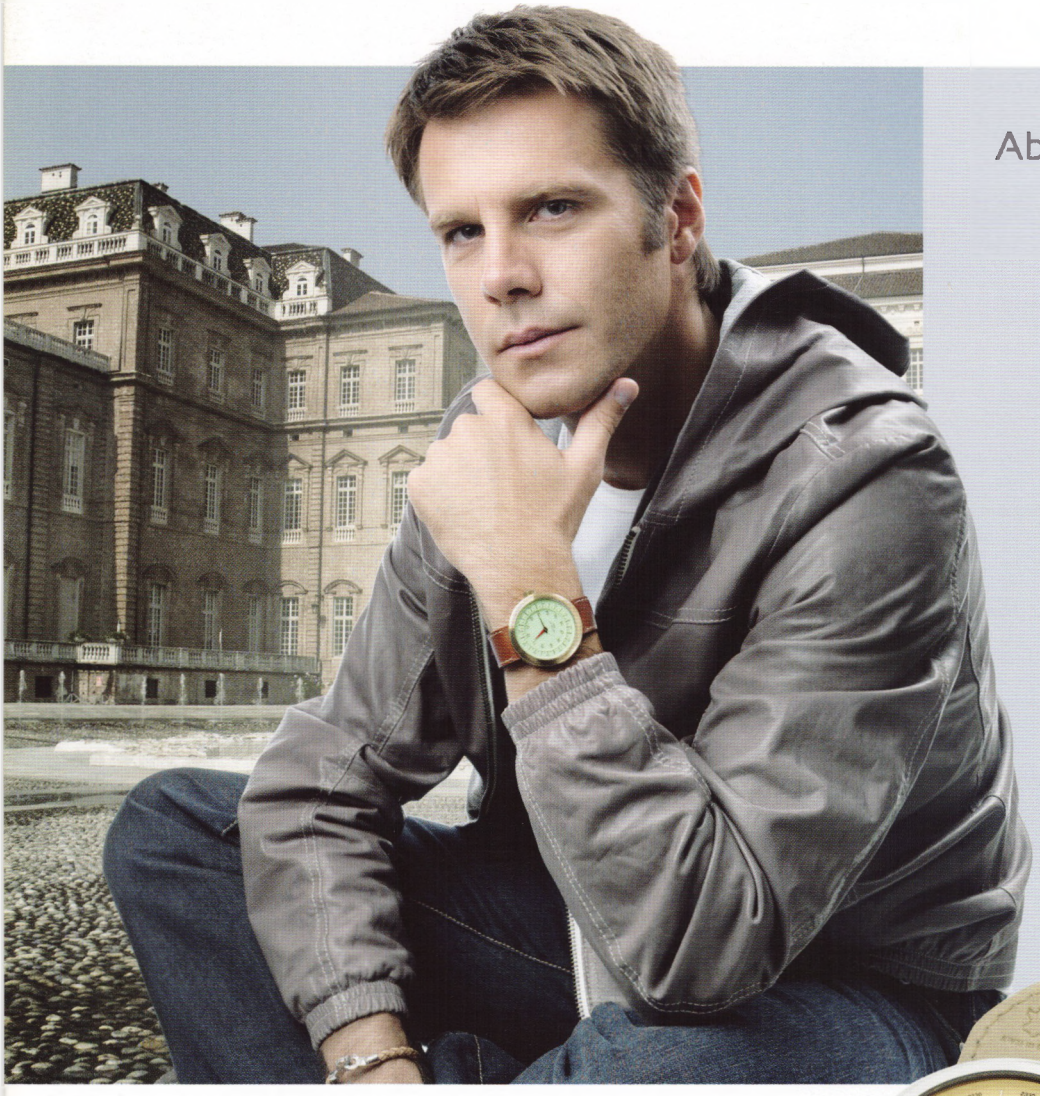
design Paolo Schianchi

runtal Italia s.r.l. - Via Provinciale, 15/D - 24040 Lallio (BG) - tel. +39 035 4551511 - fax +39 035 4551512 - info@runtalitalia.it - www.runtal.com

Eni Socio Fondatore del Teatro alla Scala

www.eni.it

brosway
WATCHES



About you*

About Emanuele Filiberto

Vivo tra Roma, Parigi e Ginevra ma mi sento a casa solo quando sono con la mia famiglia. Mi piacciono le cose semplici come leggere un buon libro, andare al mare o allo stadio. Il mio rapporto con il tempo? Beh, assolutamente puntuale!

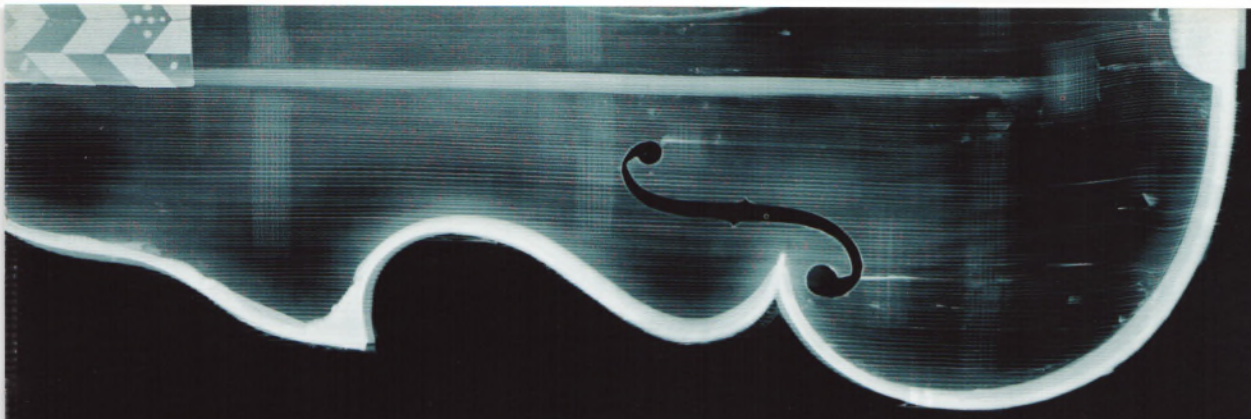
About You* Diventa anche tu testimonial, scopri come su AboutYou.BrosWay.com

Mettiamo a fuoco opportunità che agli altri sfuggono
Individuare per te le opportunità offerte dal mercato: questo è l'obiettivo di BNP Paribas Investment Partners. Attraverso la nostra esclusiva piattaforma di specialisti nel risparmio gestito, mettiamo a tua disposizione le soluzioni d'investimento più avanzate e personalizzate. I nostri esperti, per ogni tua esigenza di investimento.
Per ogni ulteriore informazione, puoi contattare BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A., via Dante, 15 - 20123 Milano, e-mail: info.sgr@bnpparibas.com, numero verde: 800 00 99 44
I PARTNER
• BNP Paribas Asset Management
• Fischer Francis Trees & Watts
• Fridson Investment Advisors
• Malbec Partners
• Overlay Asset Management
• Fauchier Partners
• BNP Paribas Private Equity
• Antin Infrastructure Partners
• BMCI Gestion
• Shinhan BNP Paribas AMC
• Sundaram BNP Paribas Asset Management
• SYWG BNP Paribas Asset Management
• TEB Asset Management
• SAIB BNP Paribas Asset Management
• BancoEstado Administradora General de Fondos
• BNP Paribas Epargne & Retraite Entreprises
• BNP Paribas Gestion Privée sous Mandat
• CamGestion
• FundQuest
• Impax Asset Management
www.bnpparibas-ip.com
BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

GIOVANNI RASPINI

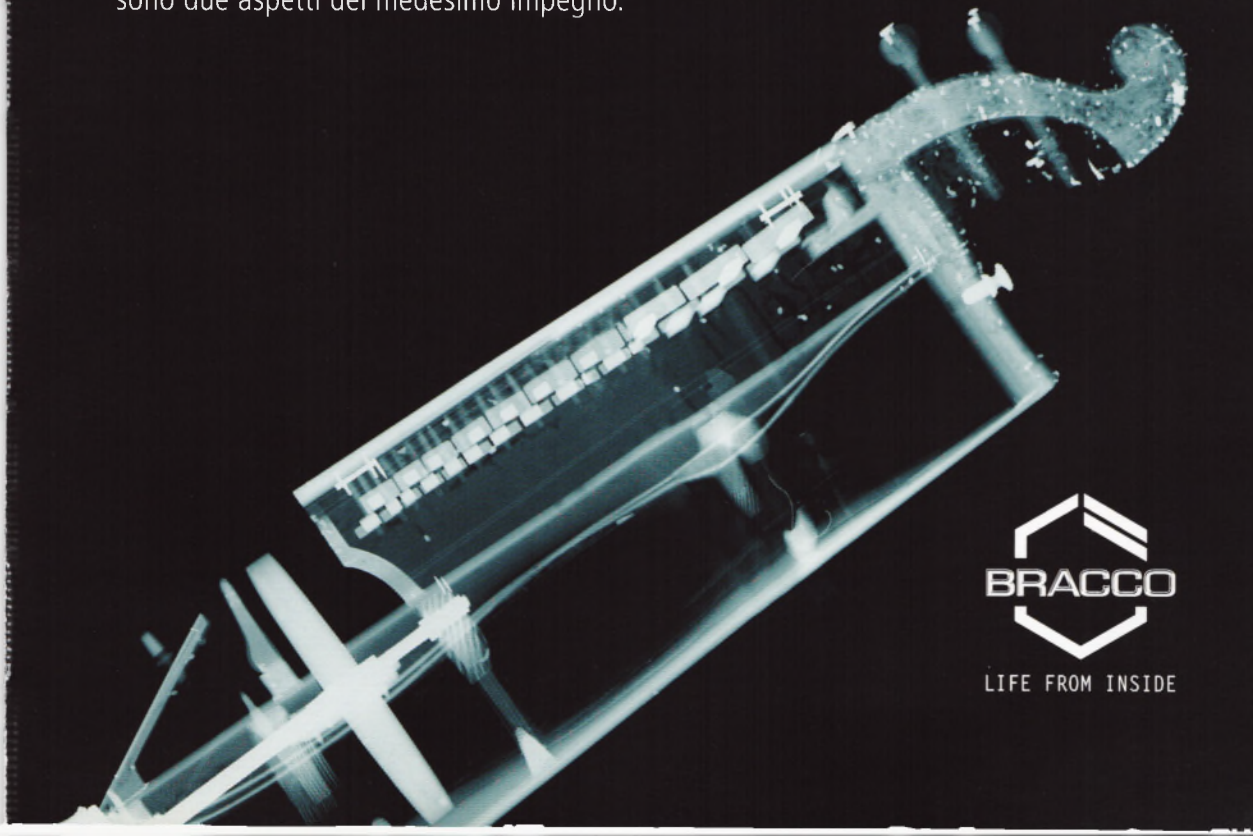
www.raspini.it

Boutique, Roma via Margutta 2
e nelle migliori gioiellerie



LA SCIENZA ARMONICA

La scienza e la passione del Gruppo Bracco operano da oltre 80 anni al servizio della salute. Quale parte integrante del tessuto economico e sociale in cui agisce, Bracco, una tra le Società leader a livello mondiale nella diagnostica per immagini, è convinta che la responsabilità sociale d'impresa si basi anche sulla diffusione di valori culturali e artistici, quale strumento di un armonico progresso umano. Per questo è partner di grandi Istituzioni culturali in Italia e all'estero, a sostegno di iniziative volte alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio artistico italiano. Perché scienza e bellezza sono due aspetti del medesimo impegno.



BRACCO

LIFE FROM INSIDE

Sosteniamo l'**ambiente:** un marchio per promuovere insieme lo sviluppo **sostenibile**.

A2A offre ai suoi clienti energia verde e certificata.
Con il marchio Energia Rinnovabile 100% avete la certezza di utilizzare energia prodotta da fonti rinnovabili, come acqua e sole, nelle centrali A2A, senza inquinare e senza emettere gas serra.
Questo marchio è il segno dell'impegno di un grande gruppo, leader nella produzione di energia da fonti pulite, che ha posto l'ambiente e la sostenibilità al centro del suo piano industriale.
È un marchio di garanzia: la garanzia di utilizzare energia pulita, certificata da RECS (Renewable Energy Certificate System), uno dei più importanti organismi internazionali di certificazione.
In più il marchio è un ottimo strumento di comunicazione per Enti pubblici e privati, operatori commerciali o industriali: applicato sulle proprie sedi, prodotti, materiali, diventa il segno di una particolare attenzione alla sostenibilità.

Insieme dalla parte dell'ambiente.

a2a
energie per l'ambiente

www.a2a.eu

Hästens è il costruttore di letti di qualità più antico in Scandinavia, fornitore di letti e di materassi della Casa Reale di Svezia. Ogni letto Hästens viene realizzato a mano in Svezia con materiali naturali esclusivi quali la lana vergine, il cotone, il lino e il crine di cavallo; è inoltre accompagnato da una garanzia scritta di 25 anni contro eventuali rotture delle molle e del telaio.
Visitate uno dei nostri punti vendita: scoprirete cosa vuole dire riposare in un letto da sogno Hästens.

The bed of your dreams.

Hästens®

www.hastens.com

DAL 1867 UN CLASSICO INSOSTITUIBILE

Biffi

IN GALLERIA

Ristorante

Sobrio ed elegante nel rispetto dell'antica "tradizione" dove si possono gustare le specialità "Biffi" ed i migliori piatti della cucina italiana ed in particolare di quella milanese.

Restaurant

Sober and fashionable, respectfull of the old "tradition": here you taste all Biffi's specialities and the best dishes of Italian cookery and in particular of milanese one.

Nel 1867 Paolo Biffi, confetturiere reale, apriva il primo "caffé" della Galleria Vittorio Emanuele. Da quei giorni sotto le volte del Mengoni, il Biffi in Galleria è diventato un appuntamento classico per i milanesi e per i molti, turisti ed operatori economici, che visitano la città. Oggi il Biffi, recuperando il meglio della propria tradizione, si ripropone con i suoi diversi servizi, in grado di rispondere alle più svariate esigenze di una raffinata clientela.

In 1867 Paolo Biffi, royal confectioner, opened the first café in Galleria Vittorio Emanuele. Since then, just under Mengoni's vaults, "il Biffi in galleria" has become a classical meeting-point both for the milanese and for the great number of tourists and operators in town. Nowadays Biffi reproposes its various, qualified services going back to its best tradition, in order to meet all customers' requirements.

Aperto tutti i giorni
dalle ore 12 alle ore 24
Tel. 02.80.57.961
www.biffigalleria.it
e-mail: biffigalleria@libero.it

PROVASI®

Designers & Manufacturers
of Classical Furniture

FACTORY AND SHOWROOM - via Porada, 192 - Seregno (MI) ITALY
Ph: +39-0362.23.301 - Fax: +39-0362.23.30.40 - www.provasi.com - provasi@tin.it

ph. Roman Mensi

"Tonale"
Servizio da tavola
design David Chipperfield
2009

Alessi. Extra ordinary.

www.alessi.com E-mail info@alessi.com Alessi s.p.a. - via privata Alessi, 6 28887 Crusinallo (VB) tel. 0323 868611

Carrier®

THE ART OF AIR CONDITIONING.

Carrier climatizza gli edifici più prestigiosi al **mondo**.

nextteam

Dai prestigio alla tua casa.

La versatilità di XPower Inverter.

Comfort ottimale grazie all'elevata filtrazione e silenziosità.
Efficienza energetica al top della gamma.
Design elegante ed esclusivo.
E le prestazioni? Sempre al massimo.

XPower Inverter.

www.carrier.it

199 280.281
NUMERO UNICO

Foto Marco Brescia

www.etro.com
ETRO

SERATA INAUGURALE - DON CARLO DI GIUSEPPE VERDI
INTESA SANPAOLO SOSTIENE LA STAGIONE 2008-2009
DEL TEATRO ALLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA

CONOSCIAMO IL VALORE DELLA CULTURA
E NE FAVORIAMO LA DIFFUSIONE.

INTESA SANPAOLO

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

ALBO DEI FONDATORI

Stato Italiano

RegioneLombardia

Milano
Comune di Milano

Provincia di Milano

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

fondazione cariplo

PIRELLI

eni

FININVEST
Finanziaria d'investimento Fininvest spa

GENERALI

Enel

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

MAPEI

BPM
Banca Popolare di Milano

a2a

INTESA SANPAOLO

Posteitaliane

SEA AEROPORTI DI MILANO
LINATE E MALPENSA

MILANO PER LA SCALA
fondazione di diritto privato

ASSOLOMBARDA

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	**Letizia Moratti** *Sindaco di Milano*
Vice Presidente	**Bruno Ermolli**
Consiglieri	**Stéphane Lissner** **Francesco Micheli** **Filippo Penati** **Alessandro Profumo** **Renato Ravasio** **Paolo Scaroni** **Carlo Secchi** **Fiorenzo Tagliabue**

Stéphane Lissner
Sovrintendente e Direttore artistico

Maria Di Freda
Direttore generale

Gastón Fournier-Facio
Coordinatore artistico

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	**Angelo Provasoli**
Membri effettivi	**Mario Cattaneo** **Nadia Palmeri**

Stagione Sinfonica 2009-2010

Filarmonica della Scala

Antonio Pappano
Direttore

Han-Na Chang
Violoncello

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

TEATRO ALLA SCALA

Domenica 8 novembre 2009, ore 20 – Turno A
Martedì 10 novembre 2009, ore 20 – Turno B
Mercoledì 11 novembre 2009, ore 20 – Turno C

SOMMARIO

PAGINA 5
Classicismo alla russa
di Enrico Girardi

PAGINA 13
Michail Glinka.
Cronologia della vita e delle opere,
a cura di Franco Pulcini

PAGINA 17
Dmitrij Šostakovič.
Cronologia della vita e delle opere,
a cura di Lidia Bramani

PAGINA 23
Sergej Rachmaninov.
Cronologia della vita e delle opere,
a cura di Marco Mattarozzi

PAGINA 31
Antonio Pappano

PAGINA 33
Han-Na Chang

PAGINA 35
Filarmonica della Scala

PAGINA 36
Il Teatro alla Scala

PROGRAMMA

Michail Glinka
Ruslan e Ljudmila
ouverture

Dmitrij Šostakovič
Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 107
per violoncello e orchestra
Allegretto
Moderato
Cadenza
Allegro con moto

Sergej Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi min. op. 27
Largo – Allegro moderato
Adagio molto
Adagio
Allegro vivace

Michail Glinka.

Classicismo alla russa

Enrico Girardi

Ruslan e Ljudmila è il secondo e ultimo titolo d'opera di Michail Glinka dopo *Una vita per lo zar* che, rappresentato per la prima volta nel 1836, ebbe un largo successo e fu considerato dal Gruppo dei Cinque come l'inizio del melodramma nazionale russo. Al nuovo titolo il musicista, nato a Novospasskoe da una famiglia della piccola nobiltà locale, lavorò per quasi cinque anni: un periodo piuttosto lungo rispetto alle sue abitudini, dovuto al desiderio di confermare gli esiti dell'opera precedente ma anche ai dubbi sulla qualità del libretto. Amico intimo di Puškin, aveva infatti pensato di rivolgersi a lui per la redazione ma la morte del poeta lo costrinse ad affidarsi a letterati di minor calibro, ben quattro prima di pervenire a un compromesso soddisfacente con il firmatario Fëdorovič Sirkov. L'ambientazione fantastica, il taglio fiabesco dei personaggi, i toni esotici e l'andamento "comico" dell'azione – tre pretendenti alla mano della principessa rapita Ljudmila sono costretti a battersi tra loro e con maghi e streghe cattive per liberare la fanciulla e scioglierla da un sortilegio – non piacque al pubblico della prima rappresentazione, avvenuta a Pietroburgo nel dicembre 1842: un fiasco, condito da commenti beffardi e irridenti, che gettò l'autore nella più cupa prostrazione e che ha avuto senz'altro un peso nella decisione di lui di non cimentarsi mai più nell'agone operistico.

Nei decenni posteriori alla morte di Glinka, tuttavia, l'opera si è man mano guadagnata la fortuna che le era stata negata al suo apparire. Contribuirono a ciò la migliore predisposizione del pubblico verso quel tipo di drammaturgia (lo stesso che si ritroverà in alcune opere di Rimskij-Korsakov), il successo del balletto sulla musica del primo atto che ne trasse la compagnia di Djagilev a Parigi nel 1909 e l'oggettiva bellezza dell'Ouverture.

Si tratta di un pezzo tanto efficace quanto semplice nel conio. Un brano in forma-sonata costituito da due temi, uno in re maggiore affermativo e solare, scandito da una lunga serie di rapidissime quartine, l'altro più morbido e cantabile in fa maggiore. Dopo una essenziale esposizione, i due materiali, che ritroviamo nell'opera, vengono sottoposti a un tipo di elaborazione originale, ingegnosa, ma che non toglie nulla alla loro freschezza, finché il primo tema non prende il sopravvento per concludere questa pagina nel modo più tripudiante.

* * *

Il catalogo concertistico šostakoviano non raccoglie pagine d'importanza e ispirazione paragonabili a quelle sinfoniche, cameristiche, teatrali e cinematografiche. E anche in termini meramente quantitativi esso è assai inferiore a quelli, comprendendo "soltanto" sei titoli: due per pianoforte (quello giovanile del 1933 e il *Secondo* del 1957), due per violino (del 1947-48 e del 1967) e due per violoncello (del 1959 e del 1966). Sono pagine di impostazione classica, come dimostra la tradizionale scelta d'organico e la consueta suddivisione dei tempi, e discontinue negli esiti, anche perché l'autore non era particolarmente interessato a ricalcare in essi quella dialettica romantica del contrasto uno/tutti, solo/massa, virtuosismo acrobatico/potenza sonora, su cui aveva fondato la propria ragion d'essere il concertismo romantico, quanto a individuare di volta in volta una diversa struttura dialogica di tipo sinfonico piuttosto che strettamente concertistica: un progetto, quest'ultimo, certamente significativo e moderno ma rischioso anche perché privo di autorevoli modelli di riferimento. Cionondimeno, furono la conoscenza e la profonda stima di virtuosi del calibro di David Ojstrach e di Mstislav Rostropovič, i dedicatari e primi esecutori dei Concerti per violino e per violoncello (esecutore di quelli per pianoforte fu invece lo stesso Šostakovič, che era pianista di prim'ordine), a dare al compositore il principale stimolo a misurarsi in questo genere.

Da questo *corpus* il *Concerto n. 1 per violoncello in mi bemolle maggiore op. 107* si distingue in ogni caso per popolarità e oggettiva gradevolezza. Composto nell'estate del 1959, fu eseguito per la prima volta dal dedicatario Mstislav Rostropovič a Leningrado il 4 ottobre, con l'Orchestra Filarmonica di Stato di quella città diretta da Evgenij Mravinskij. Fu replicato pochi giorni dopo a Mosca, il 9 ottobre, con la Filarmonica della capitale diretta da Aleksandr Gauk e ben presto il celebre violoncellista lo propose un po' in ogni dove, in America (la prima ebbe luogo a Washington il 24 ottobre) come nel resto d'Europa, riscuotendo ovunque successi senza riserve. L'arte di Šostakovič, d'altra parte, da qualche tempo aveva preso a circolare con continuità anche fuori dai confini sovietici e la fama di lui si era accresciuta al punto che nel solo anno 1958 gli erano stati attribuiti ben quattro riconoscimenti di grande prestigio come l'ordine di Cavaliere delle lettere e delle arti a Parigi, la laurea *honoris causa* dell'Università di Oxford, il "Premio Sibelius" a Helsinky e la presidenza onoraria della società Austria-Unione Sovietica. Non solo: gli anni attorno al 1960, come dimostrano l'*Undicesima* e la *Dodicesima Sinfonia* nonché il meraviglioso *Ottavo Quartetto*, sono probabilmente quelli più ispirati dell'arco creativo šostakoviano, trovandosi in perfetto equilibrio le componenti linguistiche ed espressive dell'arte sua, aliene da certi eccessi d'esuberanza giovanile così come dal manierismo di certi lavori più tardi.

L'opera è tagliata in quattro movimenti, anziché nei tre canonici del genere del Concerto, in ragione del fatto che una lunga cadenza del solista, posta a collegamento tra il secondo e l'ultimo movimento, è vergata autonomamente come terzo movimento. Ma l'artificio non compromette affatto la tripartizione del lavoro. Semmai è da rimarcare, ponendosi in un'ottica meramente percettiva, come la presenza di questa cadenza in posizione insolita leghi in un tutt'uno il blocco compreso tra il secondo e l'ultimo movimento, separandolo nettamente dal blocco costituito dal primo, composito movimento. Quest'ultimo è un "Allegretto" di vorticosa rapidità strutturato in una classicissima forma-sonata bitematica, malgrado Šostakovič non avesse mostrato di frequente una particolare predilizione verso questo glorioso modello strutturale. Il ritmo è l'ele-

Dmitrij Šostakovič, novembre 1959.

mento indubbiamente determinante di questo movimento, e non a caso il principale contrasto tra gli elementi tematici – quantomai simili nel loro fluviale impeto espressivo – è costituito dalla figura anapestica del primo tema e da quella spondeo-dattilica del secondo, come se quest'ultimo fosse un'inversione del precedente. Da notare pure, analogamente ad altri lavori strumentali dell'autore, come la sigla musicale di quattro note ottenuta dalle iniziali del suo nome "D. Sch." – presente in forma letterale, trasposta, inversa o variata – informi non solo lo stesso primo tema ma la chiave intervallare dell'intero movimento, compattandolo armonicamente in un cromatismo non esasperato ma comunque tale da caratterizzarne il colore nei termini di un sostanziale orientalismo. Alcuni commentatori non hanno peraltro mancato di rilevare come quest'ultimo elemento corrisponda al *melos* popolare della zona d'origine del dedicatario, nato a Baku, capitale dell'Azerbajdžan. Come già si diceva, lo stile sinfonico finalizzato al dialogo strumentale prevale sullo stile strettamente virtuosistico finalizzato a una vera e propria contrapposizione concertistica. Ciò si nota con una certa evidenza in questo primo movimento, nel quale il violoncello tesse dialoghi fitti ora con il clarinetto, ora con il corno e ora con una coppia di oboi. Ma è ancor più evidente nel liricissimo secondo movimento, in tempo "Moderato", il cui tema principale in la minore, di natura squisitamente cantabile, è presentato in apertura dal violoncello dopo un'introduzione del corno. La sezione centrale in fa diesis minore, anch'essa informata a un lirismo caldo e purissimo, presenta invece un tema squisitamente russo poggiante sopra un accompagnamento sincopato. La ripresa del tema principale, tutto cantato dai suoni armonici del violoncello contrappuntati dalla celesta e dal clarinetto, e dunque in un impasto timbrico assai raffinato, conduce infine al monologo meditativo in forma di recitativo della lunga cadenza indicata come terzo movimento. Essa non rappresenta soltanto il luogo tradizionalmente virtuosistico dell'edificio, ma funge anche da momento di raccordo degli elementi tematici ascoltati nei tempi precedenti e preannuncia pertanto la forma ciclica del brillante, ottimistico finale: un "Allegro con moto" in forma di rondò (ritornello alternato a diversi episodi secondari), tutto giocato sul rapporto tra il nuovo tema principale, così virile e deciso, e i temi dei movimenti precedenti.

* * *

Potrebbe essere definita la "Sinfonia del riscatto" questa *Seconda* di Rachmaninov. Pur affermatissimo nel panorama musicale russo come direttore d'orchestra e come eccezionale virtuoso del pianoforte, ai tempi della stesura di quest'opera Rachmaninov non aveva ancora del tutto digerito infatti il fiasco della *Prima Sinfonia*, eseguita per la prima volta nel "lontano" 1895 a San Pietroburgo, sotto le bacchetta di Aleksandr Glazunov. Quell'episodio aveva rappresentato un'onta, per riprendersi dalla quale Rachmaninov dovette lasciar trascorrere tre anni di paralisi compositiva e di lunghe cure psicologiche (il medico sarebbe poi divenuto dedicatario del celeberrimo *Secondo Concerto per pianoforte*). Né i successi di pagine come lo stesso *Secondo Concerto* o i pianistici *Preludi* op. 23 l'avevano risollevato più che tanto, essendosi proprio in virtù di essi allargatasi la fama di Rachmaninov come virtuoso pianista *anche* compositore, a discapito appunto del sinfonista. Fatto sta che nel 1906 il desiderio di rivincita indusse il musicista a trasferirsi per un anno circa all'estero, a Dresda, dove era ancora poco

conosciuto, con l'intento di lavorare a una nuova Sinfonia pensata in grande e cesellata nel dettaglio. Il frutto di tale "clausura" è appunto l'imponente pagina che viene eseguita nella presente occasione, di gran lunga la più celebre ed eseguita non solo tra le opere congeneri (la *Terza* risale al 1936) dell'autore ma anche tra le pagine sinfoniche *tout court* del suo catalogo – eccezion fatta per i Concerti per pianoforte, ovviamente –, che comprende anche il coevo poema *L'isola dei morti*, le *Danze sinfoniche* e diverse altre pagine vocali con orchestra.

La prima esecuzione fu salutata da un successo più che lusinghiero, nonostante il pubblico pietroburghese non fosse avvezzo a opere di così vaste proporzioni, e tale successo fu seguito in rapida successione da altrettante affermazioni, dapprima in patria e poi altrove (Stati Uniti *in primis*). Difficile tuttavia stabilire quale elemento indusse il pubblico pietroburghese a riservare una accoglienza così diversa ai primi due cimenti sinfonici del compositore di Novgorod. Idiomi (occidentali, čajkovskiani, appena innervati da pallide influenze popolari), linguaggio, orchestrazione e stile delle due opere sono infatti i medesimi, né si possono stabilire importanti differenze sul piano dell'architettura formale, che in entrambi i casi è di tipo assai tradizionale (i classici quattro movimenti cementati tra loro dalla persistenza di un'idea fissa, un motto, esposto per la prima volta nell'introduzione lenta dell'Allegro iniziale), seppur di diverse proporzioni. Tutt'al più si può notare il tentativo del compositore di ricercare una maggiore oggettività, quasi – per così dire – di "spersonalizzare" i materiali della nuova Sinfonia, di privarli di ogni accento eccessivamente privato e confidenziale, anche se è piuttosto inverosimile che una tale ricerca avesse di per sé prodotto presso il pubblico una reazione così dissimile (ché anzi sarebbe più verosimile il contrario). Quanto alla critica, che nella Pietroburgo di quegli anni era ispirata a criteri prevalentemente nazionalistici, non stupisce invece riscontrare come i più severi censori di Rachmaninov (tra i quali l'influente Cezar Cui) registrassero con soddisfazione l'attenuazione del "čajkovskismo", a loro dire eccessivamente preponderante nella *Prima*.

L'ampia introduzione lenta iniziale, in tempo Largo, comprende – come già si accennava – il fluido tema-motto della Sinfonia, una frase discendente di quartine di crome che si presta a un trattamento di tipo contrappuntistico. E ciò è quanto avviene lungo il promettente Largo iniziale, attraversato da una serie di "entrate", quando in forma imitativa e quando in forma inversa, delle diverse voci orchestrali. L'Allegro moderato è pure fluido e leggero: i due temi sopra cui esso è costruito, secondo la classica articolazione tripartita della forma-sonata, sono pervasi infatti da un tono diffusamente elegiaco e lirico, comunque assai arioso. Un momento di più accesa intensità drammatica si riscontra invece nella coda del movimento – anch'essa piuttosto vasta – quando, alla riesposizione in modo maggiore del secondo tema, segue un brusco ritorno al mi minore, tonalità d'impianto di questa composizione dal disegno armonico quanto mai ortodosso. Il primo tema di questo movimento è evidentemente derivato dal quadrato materiale del motto, sorta di "idea fissa" di lisztiana memoria.

Il successivo Allegro corrisponde allo Scherzo del sinfonismo classico ed è caratterizzato da una limpida scansione ternaria ABA'. Le sezioni estreme comprendono un esordio brioso e vitalistico, quasi danzante, e una più cupa sequenza di accordi che accompagnano gli enigmatici arabeschi dei legni. Tale sequenza di accordi è ordinata sul modello del *Dies irae* liturgico: un materiale, quest'ultimo, che costituiva una sorta di

ossessione per Rachmaninov, che lo inserì in forma più o meno riconoscibile in sue numerose altre composizioni (come ad esempio la *Prima Sinfonia*, il poema *L'isola dei morti* e le *Danze sinfoniche*, per dire soltanto delle opere sinfoniche). Nella sezione centrale si manifestano invece rapide linee melodiche polifonicamente intrecciate, sopra un ritmo incalzante che figura come una sorta di *perpetuum mobile*. Questa parte centrale è l'unica di questo movimento che dello Scherzo del sinfonismo romantico possiede anche lo spirito e il tono, oltre che la forma. Nella coda del movimento riappare infine due volte il tema-motto, in una forma un poco mascherata ma ben riconoscibile.

La pagina più felice e ispirata dell'opera a ogni modo è quella che segue, nobilitata da uno di quegli esempi di espansività melodica per cui la musica rachmaninoviana è tanto amata. Trattasi di un Adagio tripartito, tutto attraversato dall'effusione lirica dei suoi due temi principali, presentati rispettivamente dal quintetto d'archi e dal clarinetto solo. Le linee melodiche si intrecciano contrappuntisticamente e si espandono secondo un geometrico modello di sviluppo di cui Rachmaninov aveva sperimentato l'efficacia nel mirabile duetto d'amore di *Francesca da Rimini*, l'opera teatrale che aveva composto nel 1904-05 e che presta a entrambi i temi di questo Adagio più d'un elemento melodico. La sezione centrale è invece tutta giocata sul dialogo/contrasto tra gli archi e i legni, che rispettivamente sviluppano i temi del movimento e citano il motto iniziale.

Ecco infine il movimento finale, un Allegro vivace non esente da una certa magniloquenza retorica. È un generoso rondò-sonata, il cui ritornello si distingue per il parossismo dell'andamento ritmico e per la brillantezza dei colori orchestrali. Tra le sue varie riapparizioni trovano spazio almeno sei episodi contrastanti, dal tono appena meno estroverso. Qui l'ascoltatore attento non faticherà a ritrovare gli spunti tematici dei movimenti precedenti, tra i quali, ovviamente, l'onnipresente tema-motto. Una vorticosa, spettacolare, quasi carnascialesca coda, di proibitiva rapidità, conclude il lavoro.

Sergej Rachmaninov.

Michail Glinka.

MICHAIL GLINKA
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

a cura di Franco Pulcini

1804 Michail Ivanovič Glinka nasce il 20 maggio (1° giugno) a Novospasskoe (oggi Glinka), nel governatorato di Smolensk, da una famiglia nobile di origine polacca. Il padre è proprietario terriero e capitano a riposo. Affidato a una nonna possessiva, vive segregato in casa, intrattenuto solo dalle canzoni popolari intonate dalla governante. Durante le funzioni religiose, unica occasione di uscita fino ai sei anni, ascolta canti ecclesiastici.

1810 Torna a vivere con i genitori e i numerosissimi fratelli. Inizia a studiare la musica. Uno zio, che abitava in una fattoria vicina, disponeva di un'orchestrina, con la quale può esercitare l'orecchio.

1817 Approfondisce lo studio del pianoforte e del violino in collegio a Pietroburgo, dove è stato inviato a studiare.

1822 Diviene apprezzato esecutore dilettante, come pianista e cantante, nei salotti di Pietroburgo, dove si stabilisce. Primi tentativi di composizione con una serie di variazioni per arpa. Ottiene tre lezioni di pianoforte dal celebre John Field e studia composizione e pianoforte con Charles Mayer.

1823 Visita il Caucaso per ragioni di salute, avvicinando i repertori classici che vanno al di là dei semplici adattamenti di canti popolari e ballabili praticati in precedenza. Pratica soprattutto il genere del tema e variazioni brillanti. Scrive per orchestra un *Andante cantabile* e un *Rondò*.

1824 Lavora come sottosegretario del Consiglio delle Comunicazioni. Mantiene l'incarico per quattro anni. Progetta l'opera *Rokeby* da Walter Scott. Compone due *Ouvertures* per orchestra e un *Quartetto* per archi.

1828 Disponendo di una rendita familiare, decide di intraprendere viaggi di formazione. Intanto studia Mozart, Cherubini, Rossini e un po' di Beethoven. Si concentra sullo stile operistico italiano. Completa, dopo tre anni di lavoro, la *Sonata per viola*, una delle sue pagine da camera più significative, sebbene comprendente due soli movimenti. Decide di dedicarsi alla musica a tempo pieno, come autentica professione, sebbene questa scelta non fosse mai stata presa in considerazione in precedenza da un nobile russo.

1829 Compone l'originale *Canto finnico*, rielaborazione di un canto popolare, poi riutilizzato in *Ruslan e Ljudmila*.

1830 Compone un secondo *Quartetto* per archi, ancora di stile osservato e poco significativo. L'amore per l'opera italiana lo spinge a trasferirsi per tre anni in Italia. Risiede principalmente a Milano. Al Conservatorio prende lezioni da Francesco Basily, il responsabile della mancata ammissione di Verdi in questo istituto. Incontra anche Mendelssohn, Berlioz, Donizetti. Visita Torino e Venezia. Le pagine cameristiche scritte in Italia mostrano un certo edonismo melodico. Diverse delle sue composizioni vocali da camera sono su testo italiano.

1831 Si commuove ascoltando *La sonnambula* di Bellini, con il quale entra in contatto.

1832 Trascorre l'inverno a Napoli. Compone un'aria per l'opera *Fausta* di Donizetti, andata dispersa. Molto significativo nel catalogo per qualità inventiva il *Trio pathétique*, per clarinetto, fagotto e pianoforte, terminato in questo periodo, e che segna l'abbandono della musica da camera. Su *La sonnambula* di Bellini completa un *Divertimento* per due

violini, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte. Scrive un lavoro analogo, per altro organico, sull'*Anna Bolena* di Donizetti.

1833 Si reca a Berlino a studiare per sei mesi la composizione con un buon maestro locale. Ad Aquisgrana vede *Fidelio* di Beethoven e, grande rivelazione, *Il franco cacciatore* di Weber. Conosce e sensibilizza alle sue idee sulla nascita di una musica russa originale il futuro compositore Aleksandr Dargomyžskij.

1834 Rimpatria improvvisamente in seguito alla morte del padre. Lavora all'opera *Mar'ina Rošča*, i cui materiali sono stati riutilizzati. Il poeta Vasilij Andreevič Žukovskij gli propone di mettere in musica la storia dell'eroico contadino Ivan Susanin: lavora per due anni alla sua prima opera, *Una vita per lo zar*. Si tratta di un episodio realmente avvenuto nel 1612 durante la guerra russo-polacca. La composizione non particolarmente riuscita del *Capriccio su temi russi* per pianoforte a 4 mani è un'occasione per sperimentare una forma vasta e articolata basata sui canti popolari.

1835 Si sposa con la giovane Maria Petrovna Ivanovna, ma il matrimonio dura solo quattro anni, terminando con una separazione.

1836 Il 9 dicembre va in scena a Pietroburgo *Una vita per lo zar* con un successo clamoroso. Questo titolo segna il vero inizio della storia dell'opera russa, malgrado la pagina sia molto legata allo stile italiano e contenga solo due canti popolari. Lo zar Nicola I lo fa nominare direttore della Cappella Imperiale. Il suo entusiasmo e la sua approfondita conoscenza del canto portano in breve tempo il coro affidatogli a ottimi esiti artistici.

1837 La morte prematura di di Aleksandr Puškin non permette al grande poeta russo di collaborare con lui, come gli aveva promesso, al libretto della sua nuova opera, *Ruslan e Ljudmila*, tratta dall'omonimo poema fiabesco di Puškin.

1838 In Ucraina, dove si trova per scritturare nuovi cantanti, lavora a *Ruslan e Ljudmila*, "grande opera magica in cinque atti". La stesura prosegue disordinatamente, nella sua azzardata ma alla fine riuscitissima fusione fra l'opera fantastica tedesca di Weber e l'opera buffa italiana di Rossini. Al titolo collaborano numerosi poeti, pur essendo il libretto firmato solo dal musicista e da V. F. Širkov.

1839 Abbandona gli impegni nell'organizzazione della vita musicale di Pietroburgo.

1840 Durante la relazione con la giovane Ekaterina Ermolaevna Kern scrive la romanza *Ricordo il meraviglioso istante*, forse la più bella delle settanta circa del catalogo, nel complesso di qualità non eccelsa, malgrado alcune pagine molto piacevoli. Per la Kern compone anche il *Valzer-Fantasia* per pianoforte, poi trascritto per orchestra. Scrive alcune musiche di scena per il dramma storico *Principe Cholmskij* di Nestor Kukolnik, suo amico.

1842 Porta finalmente a termine la seconda opera, *Ruslan e Ljudmila*. Ne mostra la partitura completa a Liszt, in viaggio di concerti in Russia, che la loda dopo averla suonata tutta al pianoforte. La "prima", avvenuta a Pietroburgo il 9 dicembre 1842, riscuote un fiasco solenne, appena attenuato nelle repliche. L'opera diviene oggetto di scherno fra la nobiltà e i militari. Sprofonda per un anno e mezzo in una dolorosa solitudine e apatia. (La notorietà europea di *Ruslan e Ljudmila*, capolavoro profetico della musica russa, è solo del Novecento, ed è dovuta, oltre che alla celebre ouverture, anche al fatto che il primo atto sia stato rappresentato a Parigi in forma di balletto dalla compagnia di Djagilev.)

1844 Durante un viaggio a Parigi, Berlioz dirige sue musiche e scrive su di lui un articolo incoraggiante.

1845 Convinto di trovare ispirazione nella musica popolare spagnola, si trasferisce a Madrid. Completa il *Capriccio brillante sulla jota aragonese*, detto anche *Ouverture spagnola n. 1*. Soggiorna anche a Siviglia e a Granada. Conosce il giovane spagnolo Don Pedro Fernández Nelasco Sandino, destinato a divenire il suo più caro amico, aiutante, segretario e compagno di viaggio negli ultimi nove anni della sua vita.

1847 Torna in Russia, ma nella sua irrequie-

tezza si vuole trasferire a Parigi. Sotto l'influenza di Chopin, scrive per pianoforte *Un saluto alla mia terra natia*.

1848 Deve fermarsi a Varsavia per nove mesi per la mancanza di un visto per la Francia. Lavora al suo brano sinfonico più famoso, la *Kamarinskaja*. Compone anche un altro brano per orchestra: *Recuerdos de Castilla*. Tornato in Russia, incontra Vladimir Stasov, che diverrà il suo primo biografo.

1849 Malato di reni, compone sempre meno, oppresso da forte autocritica. Studia gli autori del passato: Bach, Händel, Gluck, Haydn. Gli è molto vicina la sorella Ljudmila, la quale dopo la sua morte contribuirà a tenerne vivo il ricordo.

1851 Lo abbatte la notizia della morte della madre: viene raggiunto dalla sorella a Varsavia. Compone per orchestra i *Souvenirs d'une nuit d'été à Madrid*, detti anche *Ouverture spagnola n. 2*.

1855 Dà qualche lezione di musica all'allora giovanissimo compositore Milij Balakirev, che avrebbe indicato presto in lui il padre della musica russa e il vero iniziatore della scuola nazionale. Scrive le sue *Memorie*, iniziate l'anno precedente. Lavora all'opera *La bigama* su libretto di A. A. Šakalovskij.

1856 Dopo molti viaggi, progettati, intrapresi e interrottisi, si reca ancora una volta a Berlino per avere altre lezioni dal suo vecchio maestro, che tuttavia lo deludono.

1857 Muore a Berlino, lontano dalla patria, a soli cinquantadue anni, il 15 febbraio. Le sue spoglie sono in seguito esumate e definitivamente sepolte a Pietroburgo.

Dmitrij Šostakovič in una foto ufficiale degli anni Sessanta.

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

a cura di Lidia Bramani

1906 Dmitrij Dmitrevič Šostakovič nasce a Pietroburgo il 25 settembre.

1916 Si accosta, ancora fanciullo, allo studio del pianoforte guidato dalla madre, pianista dotata di non comuni attitudini interpretative e didattiche.

1919 Si iscrive al Conservatorio di Pietrogrado seguendo i corsi di pianoforte con Leonid Nikolaev e di composizione con Maksimilian Štejnberg. Qui incontra anche Glazunov che riconosce il suo formidabile talento e lo sostiene culturalmente ed economicamente. In questi anni Šostakovič contribuisce al sostentamento della famiglia suonando saltuariamente in un cinema.
Compone le musiche di scena per *La cimice* di Majakovskij.

1923 Si diploma in pianoforte.

1925 Si diploma in composizione.

1926 Il 12 maggio, a Leningrado, la sua *Prima Sinfonia*, diretta da Nikolaj Malko, ottiene grande successo.
La *Prima Sonata per pianoforte* segue le tendenze d'avanguardia e "costruttiviste" dell'epoca.

1927 È un anno importante per Šostakovič, che riceve prestigiose conferme internazionali come pianista e come compositore. Gli viene infatti assegnato un attestato di merito al "Concorso Pianistico Chopin" di Varsavia.
Bruno Walter dirige a Berlino una memorabile *Prima Sinfonia*.
È di quest'anno anche la *Seconda Sinfonia* con coro, intitolata *Ottobre*, commissionatagli per il decennale della Rivoluzione. La critica sovietica è entusiasta e sottolinea l'equilibrio tra la scrittura "moderna" e i dettami marxisti.

1928 Mentre continua a studiare come tirocinante presso il Conservatorio di Pietrogrado (benché il suo stesso insegnante Štejnberg ammetta di non riuscire più a seguirlo sulla via di un'innovazione linguistica troppo ardita per la tradizionale impostazione accademica), una storica esecuzione di Stokowski, a Philadelphia, accresce la popolarità mondiale della *Prima Sinfonia*. Si avvicina anche al genere teatrale con la dissacrante opera in tre atti *Il naso*, su testo tratto da Gogol', che sarà allestita a Leningrado nel 1930.

1929 Simile nel carattere e nello stile alla *Seconda*, nasce la *Terza Sinfonia* con coro, *Il Primo Maggio*. Šostakovič affermerà di considerare sia la *Seconda* che la *Terza Sinfonia* opere giovanili, ancora lontane da consapevoli intenti estetici ed espressivi.

1930 Nel momento in cui lascia definitivamente gli studi in Conservatorio, avendo terminato anche il tirocinio, Šostakovič, oltre ai lavori orchestrali e a quelli destinati al teatro, ha scritto anche il balletto *L'età dell'oro* e la musica per il film *La Nuova Babilonia*. L'orchestrazione fantasiosa e brillante acquista un sapore particolarissimo per l'energia dissacratoria e ironica che rende inconfondibile la sua scrittura.

1931 Una curiosa voracità verso i generi più vari lo spinge a terminare un altro balletto satirico, *Il bullone*, e ad accostarsi alla rivista musicale con *Presumibilmente assassinato*.

1935 Ancora un mordace balletto: *Il limpido ruscello*.

Dmitrij Šostakovič con il pianista e compositore Alessandro Bustini alla cerimonia che lo nomina membro onorario dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma il 15 gennaio 1956.

1934 L'opera *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, basata su una novella di Leskov e composta da Šostakovič nel 1930-32, viene rappresentata a Leningrado e a Mosca. Otterrà grande successo e sarà ripresa anche a New York, Stoccolma, Londra, Zurigo e Copenaghen.

1936 È proprio quest'opera a scatenare le accese critiche da parte dei portavoce ufficiali del governo che considerano il linguaggio di Šostakovič poco comunicativo e troppo sofisticato dal punto di vista della ricerca strutturale. L'accusa parte dal famoso articolo "Caos anziché musica" pubblicato sulla "Pravda".
Nonostante la sua attiva partecipazione alle organizzazioni statali (anche ai vertici delle gerarchie ufficiali e burocratiche), Šostakovič viene duramente redarguito per essersi allontanato dalle istanze del "socialismo reale". Termina la *Quarta Sinfonia*, che sarà eseguita per la prima volta nel 1961.

1937 Nella *Quinta Sinfonia* si volle vedere una risposta alle pesanti critiche subite e, in qualche modo, un tentativo di riappacificamento con gli organi ufficiali della stampa e del regime. Tale interpretazione è stata confermata da Šostakovič stesso negli anni successivi. Eseguita a novembre, sancì il definitivo successo del giovane compositore.

1939 In sostituzione di una progettata sinfonia corale ispirata a un poema di Majakovskij, compone la *Sesta Sinfonia*.

1940 Scrive il *Quintetto con pianoforte* che riceverà il "Premio Stalin".

1941 Comincia l'opera *I giocatori*, da Gogol', rimasta incompiuta.

1942 Viene eseguita a Leningrado, a Kujbyšev e a Mosca la *Settima Sinfonia*, premiata con il "Premio Stalin", dedicata alla città di Leningrado. Subito diventa simbolo della disperata e appassionata lotta contro il nazismo; la partitura raggiunge in microfilm gli Stati Uniti dove ottiene larghissima eco grazie anche alla mitica interpretazione di Toscanini.

1943 Nasce la variegata e tragica *Ottava Sinfonia*, composta sull'onda della partecipazione emotiva e intellettuale al dramma della guerra.

1945 È di quest'anno la *Nona Sinfonia*.

1948 La dura censura e la repressione ideologica del commissario Ždanov coinvolge pesantemente anche Šostakovič (insieme ad altri compositori come Prokof'ev). Lo si accusa di aver trascurato il dialogo con il popolo per assecondare un formalismo antidemocratico e per giocare con vuote formule moderniste e con un cerebralismo fine a se stesso.
Nel *Primo Concerto* per violino e, l'anno successivo, nel *Quarto Quartetto* per archi, prosegue sulla via di una fusione tra la storia musicale occidentale, le esperienze d'avanguardia e l'eclettismo di un'arte del Novecento aperta a differenti influenze.

1949 In seguito alle stesse ammissioni di Šostakovič (benché non si possa dire fino a che punto sincere), gli studiosi hanno notato un duplice percorso della sua estetica nel periodo successivo.
Il tentativo di utilizzare idiomi più semplici e votati a una maggiore immediatezza comunicativa, nonché a un più evidente legame con il patrimonio storico e popolare, non soffoca la ricerca compositiva più sofisticata e personale. Se in alcuni lavori prevale l'uno o l'altro atteggiamento, è pur vero che spesso il cammino innovativo e quello di ripensamento-ridimensionamento procedono parallelamente.
Nell'oratorio *Il canto delle foreste* si avverte lo sforzo di Šostakovič di giungere al cuore e alla mente dell'ascoltatore senza eccessive mediazioni strutturaliste.
Šostakovič scriverà ben 36 musiche per film, tutte caratterizzate da una profonda carica evocativa. Il commento sonoro per *La caduta di Berlino* gli varrà, ancora una volta, il "Premio Stalin".

1951 Conclude i 24 *Preludi e Fughe* op. 87 per pianoforte, su modello bachiano.

1952 Anche nella cantata *Il sole splende sulla nostra madrepatria* lo spirito patriottico e le aspettative ideologiche si traducono in un linguaggio pregnante ma diretto. Scrive il *Quinto Quartetto*.

1953 A distanza di otto anni dalla *Nona*, nasce la *Decima Sinfonia*, salutata dalla critica come prova di un clima di maggiore li-

bertà espressiva instauratosi in concomitanza con la morte di Stalin.

1959 Al carattere teso e impegnato del *Primo Concerto* per violoncello e orchestra si contrappone la gioiosa disinvoltura della commedia musicale *Mosca, Quartiere Čerëmuški*, allestita al Teatro dell'Operetta di Mosca.

1960 Nella vasta produzione cameristica, i *Quartetti* rappresentano forse il momento più soggettivo e astratto del suo pensiero. Il tema della morte (costante in tutta la sua opera) ricorre in pagine meditate e confidenziali, abbastanza lontane dall'impeto dei lavori sinfonico-corali. Oltre al *Settimo*, è di quest'anno l'*Ottavo Quartetto*, dedicato alle vittime del fascismo e della guerra.

1961 Dopo l'*Undicesima Sinfonia*, del 1957, anche la *Dodicesima* (intitolata *1917* e dedicata a Lenin) si ispira ai temi della storia socialista russa rievocandoli attraverso grandiose scenografie sonore.
Šostakovič è infatti uno degli autori del Novecento maggiormente legati alla tradizione sovietica. Come altri compositori russi ma in modo veramente emblematico, evita di frapporre rigidi confini tra impegno morale ed esigenze puramente creative, indipendentemente dall'ambiguo e ancora non del tutto chiarito rapporto con le vicende politiche dell'epoca.
In questo senso va intesa anche la sintesi tra stili e atteggiamenti differenti e il sostanziale legame con la tonalità; il percorso di ricerca attinge dalle esperienze passate o presenti, da esperienze proprie del patrimonio russo o mediate dalla cultura occidentale.

1962 Viene eseguita la *Tredicesima Sinfonia* (*Babij Jar*) con basso e coro di bassi.

1963 L'opera *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, revisionata nel 1956, va in scena a Mosca con un nuovo titolo: *Katerina Izmajlova*. Sono di quest'anno anche le impegnative musiche per il film *Amleto*, diretto da G. Kozincev.

1968 Gli viene assegnato il prestigioso "Premio di Stato". Nel *Dodicesimo Quartetto* impiega (in modo molto soggettivo e non rigorosamente accademico) tecniche seriali e dodecafoniche.
Scrive la *Sonata per violino e pianoforte*.

1969 La *Quattordicesima Sinfonia* è un crogiuolo di avanguardia e tradizione, folclore, fede ideologica e dolcissima riflessione esistenziale sul tema della morte.

1971 Anche nella *Quindicesima Sinfonia* il tema della morte si insinua in modo più o meno esplicito attraverso citazioni wagneriane e un ironico e fantasioso prestito rossiniano.

1973 Si reca in visita negli Stati Uniti.
Nel *Quattordicesimo Quartetto* si allontana dalla ricerca linguistica dei precedenti Quartetti per abbandonarsi a una pura espansività lirica.

1974 Il *Quindicesimo* e ultimo *Quartetto* è costituito da sei *Adagi*.

1975 Il 9 agosto, a Mosca, mentre sta scrivendo la *Sedicesima Sinfonia*, di cui rimarrà solo un abbozzo, Šostakovič muore prematuramente.

Dmitrij Šostakovič con Mstislav Rostropovič, a sinistra e Svjatoslav Richter, a destra, a metà degli anni Sessanta.

Sergej Rachmaninov.

SERGEJ RACHMANINOV
CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

a cura di Marco Mattarozzi

1873 Nasce il 1° aprile a Oneg, nella campagna intorno a Novgorod. Quarto di sei fratelli, Sergej Vasil'evič appartiene a una famiglia dell'aristocrazia militare zarista, con vive tradizioni musicali: il nonno è stato allievo di John Field, il capostipite della scuola pianistica russa; anche il padre – ex ufficiale di cavalleria – e la madre sono buoni pianisti dilettanti.

1879 Prime lezioni di pianoforte, con una giovane diplomata al Conservatorio di Pietroburgo; in casa Sergej ha a disposizione anche un'istitutrice francese e una tedesca.

1882 La condotta irresponsabile del padre compromette la stabilità familiare; di cinque proprietà, portate in dote dalla moglie, è rimasta con gli anni soltanto Oneg: casa e terreni sono ora messi all'asta, per saldare i debiti di gioco. La famiglia si trasferisce a Pietroburgo in un modesto appartamento, ma poco dopo i genitori si separano; Sergej entra al Conservatorio con una borsa di studio, grazie alla sua insegnante di pianoforte.

1885 Allievo pigro e mediocre, abbandonato a se stesso, Sergej trascorre le giornate sulle piste di pattinaggio, saltando regolarmente le lezioni. Nulla lascia supporre un talento eccezionale, e le più forti impressioni di questi anni non hanno rapporto con le aule: il rintocco delle campane, i cori della liturgia ortodossa; le liriche di Čajkovskij, cantate al pianoforte dalla sorella Elena. Quando, bocciato in più materie, Sergej rischia ormai l'espulsione, la madre corre ai ripari: su consiglio del cugino Aleksandr Siloti, astro nascente del concertismo russo, invia il ragazzo a Mosca, presso il celebre Žverev.

1886 Nobile decaduto, personaggio per molti versi singolare, Nikolaj Žverev – già maestro di Siloti – accoglie in casa gli allievi più dotati, per una scuola di disciplina e di assoluta dedizione alla musica: sveglia alle sei, lezioni e studio individuale, conoscenza dei classici attraverso le riduzioni pianistiche, frequenza assidua all'opera e ai concerti. I suoi inviti a cena radunano spesso i maggiori compositori, e qui Sergej ha occasione di incontrare Anton Rubinštein e Čajkovskij; a quest'ultimo, vero idolo dei suoi primi anni, chiede di poter trascrivere per pianoforte la sinfonia *Manfred*.

1887 Prime prove compositive: due *Notturni* per pianoforte, uno *Scherzo* sinfonico.

1888 Accede al corso superiore di pianoforte, allievo del cugino Siloti; nelle classi di armonia (Arenskij) e contrappunto (Taneev) ha come compagno Aleksandr Skrjabin. Compone un *Notturno* e *Quattro pezzi* (Romance, Prélude, Mélodie, Gavotte) per pianoforte; abbozza alcune scene di un'opera mai realizzata (*Esmeralda*, da Hugo).

1889 Lascia l'appartamento di Žverev; il vecchio maestro non ha mai approvato i suoi tentativi di composizione: perdite di tempo, futili diversivi per un pianista. Contro il parere della madre, che lo vorrebbe di nuovo a Pietroburgo, Sergej si sistema presso un compagno di Conservatorio, per poi trovare ospitalità dai cugini Satin; qui lavora a un concerto per pianoforte e orchestra (in do min.; ne restano pochi schizzi) e stende i due movimenti centrali di un *Quartetto* (incompiuto), dedicato a Siloti.

1890 Compone il mottetto a sei voci *Deus meus*, le prime liriche da camera, una *Romanza* per violoncello e pianoforte e un *Valzer* a sei mani (per le sorelle Skalon, incon-

trate nella tenuta estiva dei Satin); inizia il *Primo concerto* per pianoforte e orchestra, abbozza il poema sinfonico *Manfred* (perduto), cura la riduzione a quattro mani di *La Bella addormentata* di Čajkovskij.

1891 In vista delle dimissioni di Siloti, decide di presentarsi al diploma con un anno d'anticipo: fra i brani prescelti la *Waldstein* di Beethoven e la *Sonata* in si bem. min. (Marcia funebre) di Chopin. Completa il *Primo concerto* e alcune pagine vocali (due monologhi, da *Boris Godunov* di Puškin); intraprende un poema sinfonico (*Il principe Rostislav*, da Aleksej K. Tolstoj) e un primo movimento di sinfonia; scrive brani pianistici, fra cui un nuovo pezzo a sei mani (*Romanza*) e la *Rapsodia russa* per due pianoforti, eseguita la prima volta con Lhévinne.

1892 Gli anni di studio si chiudono con la Gran medaglia d'oro, il massimo riconoscimento del Conservatorio di Mosca: l'atto unico *Aleko*, saggio finale di composizione, è premiato all'unanimità. Nei suoi primi concerti Sergej propone i lavori più ambiziosi, sedendo al pianoforte nel *Trio élégiaque* e nel *Primo concerto* op. 1; firma un contratto con l'editore Gutheil, che pubblica i *Due pezzi* op. 2 per violoncello e pianoforte e – con l'innocuo titolo *Morceaux de fantaisie* – una prima raccolta pianistica (op. 3: Élégie, Prélude, Mélodie, Polichinelle, Sérénade): il Preludio, immancabile bis di ogni recital, diverrà in breve la croce e l'ossessione dello stesso Rachmaninov.

1893 *Aleko* va in scena al Bol'šoj, con la *Iolanta* di Čajkovskij. Sull'onda del successo Sergej continua a comporre: nascono in pochi mesi i *Fantaisie-tableaux* (Suite n. 1) per due pianoforti op. 5, i *Due pezzi* op. 6 per violino e pianoforte, la fantasia sinfonica *La roccia* op. 7, le prime raccolte di liriche, op. 4 e op. 8; la carriera solistica è per ora in secondo piano. L'improvvisa morte di Čajkovskij (contava di dirigere *La roccia*) lo colpisce e addolora; in sua memoria scrive il secondo *Trio élégiaque* op. 9.

1894 Pubblica una nuova raccolta pianistica, sette *Morceaux de salon* op. 10; compone inoltre i *Six morceaux* op. 11, per pianoforte a quattro mani, e il *Capriccio bohémien* op. 12 per grande orchestra. Insegna alcuni mesi al collegio femminile Mariinskij: un ruolo ingrato, deprimente, che Sergej non accetterà mai più.

1895 In tournée con la violinista Teresina Tua, pianta in asso pubblico e impresario; torna improvvisamente a Mosca e si concentra sulla sua *Prima sinfonia*.

1896 Completa e pubblica le liriche op. 14 e i *Sei cori* op. 15 (coro femminile, o voci bianche, e pianoforte); dopo le avvisaglie sparse nei *Morceaux*, i sei *Momenti musicali* op. 16 fissano i tratti più personali del pianismo di Rachmaninov.

1897 Esecuzione della *Prima sinfonia* op. 13, inserita nei "Concerti di musica russa" di Beljaev (Pietroburgo, 27 marzo; direttore Glazunov): un fiasco totale, salutato l'indomani da feroci stroncature. La delusione trascina Sergej in un penoso stato di smarrimento e di angosciosa sfiducia nei propri mezzi: abbandona gli schizzi di una nuova sinfonia, vaga senza meta per le strade, per tre anni rinuncia a scrivere musica. Una proposta inattesa lo salva, tamponando fra l'altro una situazione economica sempre più precaria. Mamontov, magnate delle ferrovie russe, lo assume nella sua compagnia d'opera (Teatro privato di Mosca), secondo direttore per la stagione 1897-98; è l'avvio di un'altra carriera, l'occasione per conoscere dall'interno il repertorio lirico, russo e occidentale.

1898 Stringe amicizia con Fëdor Šaljapin, punta di diamante della compagnia Mamontov: lo aiuta a preparare *Boris Godunov*, lo segue per alcuni concerti in Crimea (incontro con Čechov).

1899 Debutto all'estero, con un concerto alla Queen's Hall di Londra; "prima" di *Aleko* a Pietroburgo, protagonista Šaljapin.

1900 La notorietà, i primi viaggi, le visite a Tolstoj: nulla vale a sbloccare una desolante inerzia. L'aiuto decisivo giunge da un medico, buon violinista dilettante, specialista di un metodo terapeutico basato sull'ipnosi; il dottor Dahl apre una breccia nell'animo di Sergej e, in mesi e mesi di sedute giornaliere, tenta un recupero del suo equilibrio nervoso

e psicologico. Gli effetti non tardano a palesarsi: d'estate, in villeggiatura a Varazze, Rachmaninov riprende faticosamente a comporre, ritrova i ritmi di un lavoro regolare; stende il duetto d'amore per l'opera *Francesca da Rimini* (un progetto accarezzato da anni) e matura i temi principali del *Secondo concerto* per pianoforte e orchestra, elaborato al rientro in Russia; l'esecuzione del secondo e terzo movimento, alla Sala della nobiltà di Mosca (15 dicembre), riconcilia l'autore con la musica e il proprio mondo.

1901 Un anno d'oro per Rachmaninov, con lo slancio vorticoso, la mano sciolta e – per una volta – brillante della *Seconda suite* per due pianoforti op. 17 (eseguita con Siloti), la *Sonata* op. 19 per violoncello e pianoforte, il completamento del *Secondo concerto* op. 18, il celebre *Preludio* in sol min. (quinto dell'op. 23); il successo del *Concerto* – da Mosca a Pietroburgo (1902), a Vienna e Praga (1903), alla stagione parigina di Djagilev (1907) – proietta il suo nome nel firmamento pianistico internazionale

1902 Lavora alla cantata *Vesna* (Primavera, da un poema di Nekrasov) per baritono, coro e orchestra op. 20; pubblica le liriche op. 21. Sposa Natalja Satina, cugina di primo grado; lunga luna di miele in Europa (Vienna, Venezia, Svizzera), con il rituale passaggio a Bayreuth.

1903 Completa le *Variazioni su un tema di Chopin* op. 22 e i *Dieci preludi* op. 23; inizia l'opera *Il cavaliere avaro* (tre quadri da Puškin, op. 24), con un occhio alle doti sceniche e vocali di Šaljapin. Nasce la prima figlia, Irina (Tatjana seguirà nel 1907).

1904 Termina lo spartito del *Cavaliere avaro*, riprende e conclude *Francesca da Rimini* (due quadri, prologo ed epilogo, op. 25; libretto di Modest Čajkovskij, fratello del compositore). Accetta la nomina a direttore stabile del Bol'šoj; i suoi metodi portano aria nuova in teatro, con una diversa disposizione dell'orchestra, lunghe prove al pianoforte con i cantanti, riletture esemplari per il grande repertorio russo (*Evgenij Onegin*, *Rusalka*, *Il principe Igor*).

1905 Con il *Secondo concerto* vince il Premio Glinka, ideato da Beljaev e presieduto da Rimskij-Korsakov; orchestrazione del *Cavaliere avaro* e di *Francesca da Rimini*, in vista della "prima" al Bol'šoj (24 gennaio 1906).

1906 I fermenti rivoluzionari penetrano anche in teatro, creando un clima confuso di insoddisfazione e protesta. Preoccupato, infastidito, Rachmaninov si dimette dall'incarico (febbraio) e scende con la famiglia in Italia: a Marina di Pisa fissa uno schema scenico per l'opera *Salammbô* (poi abbandonata); in autunno, sciolto ogni vincolo con l'ambiente moscovita, decide di trasferirsi a Dresda. Compone le liriche op. 26.

1907 In un centro musicale vivo, lontano dalla patria inquieta (vi torna solo d'estate), Rachmaninov trova la calma e gli stimoli a lui necessari. Inizia il periodo più produttivo, con la *Seconda sinfonia* op. 27 e la *Sonata* per pianoforte op. 28; l'autografo dell'opera *Monna Vanna*, da Maeterlinck (un soggetto che attrae negli stessi anni anche Puccini), si interrompe al secondo atto: l'esperienza di *Salome* di Strauss – titolo di punta, a Dresda e in tutta Europa – lo ha forse dissuaso da altri tentativi teatrali.

1909 Termina e dirige (Mosca, 1° maggio) *L'isola dei morti* op. 29, poema sinfonico ispirato alla celebre tela di Böcklin; prepara il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra op. 30: debutto a New York il 28 novembre, nel corso di una tournée attraverso gli Stati Uniti (Philadelphia, Boston, Chicago).

1910 Stanco dell'America, disgustato dal suo pubblico, rifiuta il posto di direttore principale della Boston Symphony Orchestra; al ritorno in Russia realizza la *Liturgia di san Giovanni Crisostomo* op. 31, per coro a cappella, e i *Tredici preludi* op. 32.

1911 A Ivanovka, la vecchia tenuta dei Satin, nasce la prima serie di *Études-tableaux* op. 33; per il resto l'anno è ormai assorbito dai concerti, sia in recital (prima esecuzione dei *Preludi* op. 32) sia sul podio della Filarmonica di Mosca.

1912 In giugno si dedica alle liriche op. 34; fra i molteplici impegni la direzione della *Symphonie fantastique* di Berlioz e la propo-

sta, in una stessa serata, del *Primo concerto* di Čajkovskij e di quello di Liszt.

1913 Sull'orlo di un esaurimento fisico, è costretto ad annullare le ultime date di una tournée. Lento recupero in Svizzera e a Roma; qui, nelle stanze su piazza di Spagna già abitate da Čajkovskij, inizia la sinfonia *Le campane* per soli, coro e orchestra op. 35 (testo di Poe, nella libera versione di Konstantin Bal'mont): sarà, con alcuni numeri dei *Vespri*, il brano più amato dal suo autore. Il lavoro di orchestrazione, a Ivanovka, si intreccia con la faticosa stesura della *Seconda sonata* per pianoforte op. 36 (riveduta nel 1931).

1914 Autunno concerti benefici con Koussevitzky, a sostegno delle spese di guerra.

1915 Nei primi mesi dell'anno compone i *Vespri* op. 37: quindici inni per coro a cappella (in buona parte tratti dal patrimonio liturgico), che accolgono e rinnovano la tradizione del canto ortodosso.

1916 Pubblica l'ultima raccolta di liriche, op. 38, su testi di poeti simbolisti russi; apre la seconda serie di *Études-tableaux* op. 39 (conclusa nel 1917).

1917 Revisione del *Primo concerto* per pianoforte e orchestra; frammenti, brevi pagine pianistiche (*Portrait oriental*). L'abdicazione di Nicola II segna irrevocabilmente un'epoca prima ancora che la scintilla rivoluzionaria esploda, travolgendo tutto e tutti; Rachmaninov decide di lasciare il proprio paese. In giugno chiede a Siloti di procurargli un visto, ma invano; trascorre un'ultima infelice estate a Ivanovka: i contadini sono sfrontati, aggressivi, «si sentono i padroni della situazione». Provvidenziale, giunge da Stoccolma un invito per alcuni concerti; il 23 dicembre parte con la famiglia dalla stazione di Pietroburgo: in valigia qualche libro, pane fresco, caviale (un dono di Šaljapin) e i pochi rubli concessi per varcare la frontiera.

1918 A quarantacinque anni, precocemente invecchiato, si trova a inseguire una nuova vita. Accantona per il momento la composizione, puntando tutte le sue carte sulla carriera di virtuoso: rispolvera, affina, irrobustisce la tecnica pianistica; comincia ad ampliare il repertorio, limitato sinora ai propri pezzi, a qualche titolo celebre, a poche pagine di autori russi (soprattutto Čajkovskij e Skrjabin). Dopo vari concerti in Scandinavia, le ripetute offerte dagli Stati Uniti lo persuadono ad attraversare l'Atlantico (novembre) e a stabilirsi in un paese che non ama e non vorrà mai accettare.

1919 Prime sedute in sala d'incisione, al termine di una sensazionale stagione nei maggiori centri americani.

1926 Compone il *Quarto concerto* per pianoforte e orchestra op. 40 (prima esecuzione: Philadelphia, 18 marzo 1927, direttore Stokowski) e i *Tre canti russi* per coro e orchestra op. 41. Vagheggiato da tempo, il *Concerto* nasce in nove mesi di assoluta libertà e riposo (1925-26), dopo anni spesi a consolidare una fama di grande solista; l'esito non soddisfa Rachmaninov, che continuerà a tagliare e ritoccare interi passi, sino alla revisione globale del 1941.

1931 Rara incursione sul terreno politico: in una lettera al "New York Times", firmata con altri due esuli russi, denuncia il sistema delle purghe e delle deportazioni in massa; pronta la reazione sovietica, con il bando alla sua musica sotto qualsiasi forma (revocato due anni dopo). Presenta al pubblico le *Variazioni su un tema di Corelli* op. 42, ultimo brano pianistico.

1934 Nelle estati a Villa Senar, sul Lago dei Quattro Cantoni, riscopre il piacere di comporre. Fra le opere estreme la più fortunata (e smaliziata) resta la *Rapsodia su un tema di Paganini* op. 43, per pianoforte e orchestra, eseguita a Baltimora il 7 novembre: servirà anche di base al balletto *Paganini*, montato da Michail Fokin (Londra, Covent Garden, 30 giugno 1939) su espresso desiderio dell'autore.

1936 Termina la *Terza sinfonia* op. 44 (riveduta nel 1938). Se il pianista suscita ovunque ammirazione ed entusiasmo, non altrettanto può dirsi del compositore; per il mondo musicale Rachmaninov è un sopravvissuto, e i frutti di questa sua "estate indiana" appaiono – più ancora che inattuali – semplicemente inutili, imbarazzanti per eccesso d'ingenuità.

1940 *Danze sinfoniche* op. 45, dedicate alla Philadelphia Orchestra e al suo nuovo direttore, Eugene Ormandy: accoglienza tiepida, malgrado i ritmi incisivi, il profilo inedito, brutale del primo brano.

1943 Ennesima tournée americana, l'ultima nelle intenzioni di Rachmaninov; dopo un concerto a Knoxville, Tennessee (17 febbraio: in programma ancora la *Sonata* in si bem. min. di Chopin), un treno lo riporta d'urgenza a Los Angeles. Muore il 28 marzo, colpito da cancro, nella nuova casa di Beverly Hills; da cinque settimane è cittadino statunitense.

Sergej Rachmaninov.

Filarmonica della Scala.

Foto Marco Brescia

Foto Sheila Rock licensed to EMI Classics

Antonio Pappano.

Antonio Pappano

Nato a Londra da genitori italiani, è Direttore Musicale in carica dell'Orchestra del Covent Garden di Londra e dell'Orchestra della Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.
Trasferitosi a 13 anni negli Stati Uniti, vi ha proseguito gli studi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. La sua attività di maestro ripetitore e di assistente del direttore d'orchestra gli ha procurato rapidamente i suoi primi incarichi nei teatri di tutto il mondo: New York City Opera, Gran Teatro del Liceo di Barcellona, Opera di Francoforte, Lyric Opera di Chicago e Festival wagneriano di Bayreuth, dove è stato assistente di Daniel Barenboim per *Tristan und Isolde*, *Parsifal* e *Der Ring des Nibelungen*.
Nel 1987 ha debuttato come direttore operistico con *La bohème* di Puccini alla Norske Opera di Oslo, dove ha ottenuto l'incarico di Direttore Musicale nel 1990. In questo periodo, ha debuttato anche al Covent Garden (*La bohème* nel giugno 1990), English National Opera, San Francisco Opera, Lyric Opera di Chicago, Théâtre du Châtelet di Parigi e Staatsoper di Berlino.
A 32 anni è stato nominato Direttore Musicale del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, dove è rimasto in carica per un decennio. Nel 1993 ha compiuto un importante debutto alla Staatsoper di Vienna sostituendo all'ultimo minuto Christoph von Dohnányi in una nuova produzione del wagneriano *Siegfried*, ottenendo unanimi consensi. Nel 1997 ha debuttato al Metropolitan di New York in una nuova produzione di *Evgenij Onegin* di Čajkovskij e nello stesso anno è stato proclamato Direttore Ospite Principale della Israel Philharmonic Orchestra. Nel 1999 ha debuttato al Festival di Bayreuth dirigendo una nuova produzione di *Lohengrin*.
Ha diretto altre numerose orchestre: Oslo Philharmonic, Orchestre de Paris, The Tokyo Philharmonic, Gurzenich Orchester di Colonia, Orchestra Filarmonica di Radio France, Chicago Symphony, Philadelphia Orchestra, Orchestra della Radio di Francoforte, Cleveland Orchestra, Orchestra del Teatro alla Scala, Los Angeles Philharmonic, Boston Symphony, London Symphony Orchestra, Philharmonia Orchestra di Londra, Münchner Philharmonie, Berliner Philharmoniker e Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam.
Fra le sue registrazioni operistiche: *Don Carlo* e *Il trovatore* di Verdi; *La bohème* (premiata quale "Best Recording of the Year" da "Gramophone Magazine"), *Madama Butterfly*, *Tosca* e il "Trittico" di Puccini; *Werther* e *Manon* di Massenet; *Tristan und Isolde* di Wagner. Fra le sue registrazioni sinfoniche: *Quarta*, *Quinta* e *Sesta Sinfonia* di Čajkovskij e la "Trilogia romana" di Respighi. Ha inoltre accompagnato in sede concertistica artisti prestigiosi quali Han-Na Chang, Leif Ove Andsnes e Maxim Vengerov.
Fra i più notevoli riconoscimenti: "Artist of the Year 2000" (da parte di "Gramophone"), "2003 Olivier Award for Outstanding Achievement in Opera" e "2005 Philharmonic Society Conductor of the Year Award".
In recenti stagioni ha diretto al Covent Garden l'intero *Ring* wagneriano, la prima mondiale di *The Minotaur* di Harrison Birtwistle, una nuova produzione di *Don Carlo* di Verdi e *Lulu* di Berg.

Foto Sheila Rock

Han-Na Chang.

Han-Na Chang

Durante la sua carriera internazionale si è esibita regolarmente nelle più prestigiose sedi concertistiche di Europa, Nord America e Asia. Riconosciuta per le sue qualità musicali già nel 1944 vincendo all'età di 11 anni sia il 1° Premio sia il Premio di Musica Contemporanea al 5° Concorso Internazionale di Violoncello 'Rostropovič di Parigi, da allora, grazie alla sua arte e al suo virtuosismo nonché alla profondità delle sue interpretazioni, è considerata in prima linea fra le nuove generazioni artistiche mondiali. Le sue registrazioni, che vantano due 'Grammy nominations', sono divenute 'bestsellers' mondiali e hanno meritato numerosi riconoscimenti. La prime, che risalgono al 1995 con Mstislav Rostropovič alla guida della London Symphony Orchestra, sono le *Variazioni Rococò* di Čajkovskij, il *Primo Concerto per violoncello* di Saint-Saëns, *Élégie* di Fauré e *Kol Nidre* di Bruch. Dopo il grande successo del suo album di debutto, che le ha meritato lo 'Young Artist of the Year Award' dell' 'ECHO Klassik-Deutscher Schallplattenpreis', è seguita la registrazione dei due *Concerti per violoncello* di Haydn diretti da Giuseppe Sinopoli alla guida della Staatskapelle di Dresda. 'The Swan', il suo secondo album, è una antologia di brevi lavori per violoncello e orchestra di compositori quali Saint-Saëns, Fauré, Čajkovskij, Dvořák e Rachmaninov. Le registrazioni della *Sinfonia Concertante* e della *Sonata per violoncello* di Prokof'ev con Antonio Pappano alla testa della London Symphony Orchestra hanno vinto il 'Best Recording of the Year Award', il 'Cannes Classical 1993' dell' 'ECHO-Deutscher Schallplattenpreis' e il 'Caecilia Prize' del 'Gramophone Magazine'.

La registrazione del *Primo Concerto* e della *Sonata per violoncello* di Šostakovič sotto la direzione di Pappano alla guida della London Symphony Orchestra nel 2006 è considerata la più significativa dopo la 'première mondiale' di Rostropovič. Quella del 2007, 'Romance', presenta lavori per violoncello e orchestra di rara esecuzione di compositori tardo-romantici: Lalo, Čajkovskij, Glazunov, Saint-Saëns e Dvořák. Quella di sette *Concerti per violoncello* di Vivaldi risale all'autunno del 2008.

Come solista, si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sedi mondiali: Los Angeles, São Paulo, Londra, Lisbona, Madrid, Sydney, Amsterdam, Dublino, Atene, Seoul e Tokyo.

Ha collaborato intensamente con direttori d'orchestra del prestigio di Giuseppe Sinopoli, Lorin Maazel, Mariss Jansons, Riccardo Muti, Antonio Pappano e Zubin Mehta. Prosegue nella sua collaborazione con molte delle maggiori orchestre mondiali: Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Staatskapelle di Dresda, Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Symphony, Orchestre de Paris, Orchestre National de France, Filarmonica della Scala, Orchestra di Santa Cecilia di Roma, Chicago Symphony, Montreal Symphony, Philadelphia Orchestra, Pittsburgh Symphony, Cleveland Orchestra, San Francisco Symphony, Los Angeles Philharmonic, Israel Philharmonic e Sydney Symphony Orchestra.

Di frequente si esibisce in concerti gratuiti per bambini abbandonati che diversamente non avrebbero l'opportunità di assistere a concerti. Organizza ed esegue 'Concerts for Children' sia in sale da concerto sia alla Televisione della Corea del Sud. Riveste la carica di Ambasciatrice Itinerante per la Croce Rossa coreana.

Nata in Corea del Sud, ha compiuto privatamente gli studi musicali con Mischa Maisky e con Mstislav Rostropovič. Inoltre, ha studiato Filosofia alla Harvard University di Cambridge (Mass.).

Michail Glinka in un disegno del 1876.

FILARMONICA DELLA SCALA

Violini Primi
Francesco De Angelis (spalla)
Francesco Manara (spalla)
Daniele Pascoletti*
Duccio Beluffi
Shelag Burns
Rodolfo Cibin
Alessandro Ferrari
Agnese Ferraro
Alois Hubner
Fulvio Liviabella
Andrea Pecolo
Gianluca Scandola
Gianluca Turconi
Corinne Van Eikema
Enkelejda Sheshaj
Hagit Halaf
Claudio Mondini
Francesca Monego

Violini Secondi
Giorgio Di Crosta*
Pierangelo Negri*
Anna Longiave
Anna Salvatori
Emanuela Abriani
Damiano Cottalasso
Stefano Dallera
Silvia Guarino
Ludmilla Laftchieva
Goran Marianovic
Roberto Nigro
Rosanna Ottonelli
Alexia Tiberghien
Evgenia Staneva
Gabriele Porfidio

Viole
Simonide Braconi*
Danilo Rossi*
Carlo Barato
Maddalena Calderoni
Adelheid Dalvai
Marco Giubileo
Francesco Lattuada
Emanuele Rossi
Luciano Sangalli
Mihai Sas
Zoran Vuckovic
Giorgio Baiocco
Federica Mazzanti
Christoph Langheim

Violoncelli
Sandro Laffranchini*
Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*
Jakob Ludwig
Martina Lopez
Alice Cappagli
Gabriele Garofano
Simone Groppo
Clare Ibbott
Cosma Beatrice Pomarico
Marcello Sirotti
Massimiliano Tisserant
Marco Redaelli
Livia Rotondi

Contrabbassi
Giuseppe Ettorre*
Francesco Siragusa*
Roberto Benatti
Claudio Cappella
Attilio Corradini
Demetrio Costantino
Omar Lonati
Emanuele Pedrani
Claudio Pinferetti
Alessandro Serra
Gaetano Siragusa

Flauti
Davide Formisano*
Marco Zoni*
Giovanni Gandolfo

Ottavino
Maurizio Simeoli

Oboi
Fabien Thouand*
Augusto Mianiti

Corno inglese
Renato Duca

Clarinetti
Mauro Ferrando*
Fabrizio Meloni*
Cristian Chiodi Latini
Denis Zanchetta

Clarinetto Basso
Stefano Cardo

Fagotti
Gabriele Screpis*
Valentino Zucchiatti*
Maurizio Orsini
Nicola Meneghetti

Controfagotto
Sabrina Pirola

Corni
Danilo Stagni*
Roberto Miele
Stefano Alessandri
Claudio Martini
Stefano Curci

Trombe
Francesco Tamiati*
Gianni Dallaturca
Mauro Edantippe

Tromboni
Torsten Edvar*
Riccardo Bernasconi
Renato Filisetti
Giuseppe Grandi

Tuba
Brian Earl

Timpani
Adrien Perruchon

Percussioni
Gianni Arfacchia
Gabriele Bianchi
Giuseppe Cacciola
Elio Marchesini
Mirko Preatoni
Igor Caiazza

Arpe
Luisa Prandina*
Olga Mazzia*

Tastiere
Ada Mauri*
Lorenzo Bonoldi
Andrea Benelli

Major Partner
UniCredit Group

* prima parte

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

SOVRINTENDENZA

Sovrintendente
Stéphane Lissner

Responsabile Relazioni Esterne e Assistente del Sovrintendente
Donatella Brunazzi

Responsabile Ufficio Stampa
Carlo Maria Cella

Responsabile Controllo di Gestione
Enzo Andrea Bignotti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Maria Di Freda

Responsabile Servizio Rapporti Istituzionali
Dino Belletti

Responsabile Ufficio Promozione Culturale
Carlo Torresani

Responsabile Segreteria Organi e Legale
Germana De Luca

Responsabile Provveditorato
Antonio Cunsolo

Direzione Tecnica

Direttore Tecnico
Franco Malgrande

Responsabile Ufficio Tecnico e Manutenzione
Franco Filighera

Prevenzione e Sicurezza
Giuseppe Formentini

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Domenico Mecca

Responsabile Servizio Sviluppo Organizzativo
Rino Casazza

Responsabile Servizio Tecnologie dell'Informazione
Massimo Succi

Responsabile Ufficio Assunzioni e Gestione del Personale
Marco Migliavacca

Responsabile Ufficio Lavoro Autonomo
Giusy Tonani

Direzione Marketing e Fund Raising

Direttore Marketing e Fund Raising
Cristina Paciello

Responsabile Ufficio Marketing
Elisabetta Patti

Responsabile Biglietteria
Annalisa Severgnini

Responsabile di Sala
Achille Gozzi

Direzione Amministrazione e Finanza

Responsabile Servizio Contabilità e Bilancio
Claudio Migliorini

Capo Contabile
Sefora Curatolo

Museo Teatrale alla Scala

Direttore Museo Teatrale alla Scala
Renato Garavaglia

DIREZIONE ARTISTICA

Direttore Artistico
Stéphane Lissner

Coordinatore Artistico
Gastón Fournier-Facio

Responsabile Controllo di Gestione Artistica
Manuela Cattaneo

Responsabile Servizi Musicali e Assistente Musicale Direzione Artistica
Paolo Gavazzeni

Responsabile Compagnie di Canto
Luca Targetti

Coordinatore Scientifico e Responsabile Editoriale
Franco Pulcini

Responsabile Archivio Musicale
Cesare Freddi

Regista Collaboratore
Lorenza Cantini

Aiuto Regista
Patrizia Frini

Direzione Ballo

Direttore del Corpo di Ballo
Makhar Vaziev

Coordinatore del Corpo di Ballo
Marco Berrichillo

Direzione Organizzazione della Produzione

Direttore Organizzazione della Produzione
Andrea Valioni

Responsabile Direzione di Scena
Laurent Gerber

Direttori di Scena
Luca Bonini
Silvia Fava

DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENICO

Direttore Allestimento Scenico
Franco Malgrande

Assistente Direttore Allestimento Scenico
Elio Brescia

Responsabile Reparto Macchinisti
Cosimo Prudentino

Realizzatori Luci
Marco Filibeck
Vincenzo Crippa

Responsabile Reparto Elettricisti
Roberto Parolo

Responsabile Cabina Luci
Antonio Mastrandrea

Responsabile Audiovisivi
Nicola Urru

Responsabile Reparto Attrezzisti
Luciano Di Nicuolo

Responsabile Reparto Meccanici
Castrenze Mangiapane

Responsabile Parrucchieri e Truccatori
Francesco Restelli

Responsabile Calzoleria
Alfio Pappalardo

Responsabile Laboratori Scenografici
Angelo Sala

Capi Scenografi Realizzatori
Roberto Lucidi
Angelo Lodi
Luisa Guerra

Capo Scenografo Realizzatore Scultore
Venanzio Alberti

Scenografi Realizzatori
Claudia Bona
Stefania Cavallin
Emanuela Finardi
Verena Redin
Flavio Erbetta
Claudio Spinelli Barrile

Scenografo Realizzatore Scultore
Silvia Rosellina Cerioli

Responsabile Reparto Costruzioni
Roberto De Rota

Responsabile Reparto Sartoria
Cinzia Rosselli

Responsabile Sartoria Vestizione
Filomena Graus

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

COORDINATORE SCIENTIFICO
E RESPONSABILE EDITORIALE
Franco Pulcini

Ufficio Edizioni del Teatro alla Scala

REDAZIONE
Anna Paniale
Giancarlo Di Marco

PROGETTO GRAFICO
Emilio Fioravanti
G&R Associati

Le immagini degli spettacoli scaligeri provengono dall'Archivio Fotografico del Teatro alla Scala

Realizzazione e catalogazione immagini digitali: "Progetto D.A.M." per la gestione digitale degli archivi del Teatro alla Scala

Si ringrazia per la collaborazione il Museo Teatrale alla Scala

Il Teatro alla Scala è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Pubblicità: AP Srl - Via Brera, 16 20121 Milano - Tel. 02/866.152

Finito di stampare nel mese di novembre 2009 presso le Arti Grafiche S. Pinelli

© Copyright 2009, Teatro alla Scala

Prezzo del volume
€ 5,00 (IVA inclusa)

Finarte
CASA D'ASTE

I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE PER VALUTARE SINGOLE OPERE O INTERE COLLEZIONI

LE PROSSIME ASTE

SETTEMBRE • OTTOBRE

23 settembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
MOBILI, ARREDI, DIPINTI ANTICHI
E DEL XIX SECOLO

29 settembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI
DAL XIV AL XIX SECOLO

30 settembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI

30 settembre - **Milano**, *via dei Bossi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

17/18 ottobre - **Reggio Emilia**, *Via Ampere, 4*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI

31 ottobre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

NOVEMBRE

6/7 novembre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

10 novembre - **Milano**, *via dei Bossi*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

19 novembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

21/22 novembre - **Venezia**, *Palazzo Correr*
ARREDI E DIPINTI ANTICHI

DICEMBRE

2 dicembre - **Milano**, *via dei Bossi*
DIPINTI DEL XIX SECOLO

3 dicembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
DIPINTI ANTICHI

14/15 dicembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
ARGENTI, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI

16 dicembre - **Milano**, *Palazzo Busca*
MOBILI, ARREDI E DIPINTI ANTICHI

17 dicembre - **Roma**, *Palazzo Patrizi*
MOBILI, ARREDI E DIPINTI DEL XIX SECOLO

22 dicembre - **Milano**, *via dei Bossi*
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Il presente calendario potrebbe subire delle variazioni.

MAX ERNST (Bruhl 1891 - Parigi 1976)
Cantique - (1923), olio su gesso riportato su tela, cm 43,5x85

SEDI

MILANO
Piazzetta Bossi, 4
tel +39 02 863561
fax +39 02 867318

MILANO - *Palazzo Busca*
Corso Magenta, 71
tel +39 02 3657311
fax +39 02 36573150

VENEZIA - *Palazzo Correr*
Cannaregio, 2217
tel +39 041 721811
fax +39 041 5240544

ROMA - *Palazzo Patrizi*
Via Margutta, 54
tel +39 06 20190001
fax +39 06 3215983

www.finarte.it
mail@finarte.it

Foto Marco Brescia

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
il Main Sponsor
del

Progetto Pollini

DIES GROUP
INNOVATING MEDICAL TRAINING

STAGIONE 2008-2009

Foto Marco Brescia

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia

ROLEX

Main Sponsor
del

Ciclo Beethoven-Schönberg

STAGIONE 2008-2009

Foto Marco Brescia

TEATRO ALLA SCALA

La Scala Giovani

Un progetto
per avvicinare sempre più i giovani
alla cultura musicale

Realizzato con il sostegno di

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

INTESA SANPAOLO

STAGIONE 2008-2009

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
il Main Sponsor
del Progetto

Recital di Canto

FASTWEB

STAGIONE 2008-2009

TEATRO ALLA SCALA

Concerti sinfonici 2009 ~ 2010

La stagione
2009-2010
del Teatro alla Scala
è realizzata in
collaborazione con

INTESA SANPAOLO

TEATRO ALLA SCALA
27, 29 e 31 ottobre 2009

Filarmonica della Scala

Direttore
Pierre Boulez

Pianoforte
Maurizio Pollini

Béla Bartók
4 pezzi per orchestra op. 12

Concerto n. 2
per pianoforte e orchestra

Il mandarino meraviglioso op. 19
balletto completo

TEATRO ALLA SCALA
8, 10 e 11 novembre 2009

Filarmonica della Scala

Direttore
Antonio Pappano

Michail Glinka
Ruslan e Ljudmila
ouverture

Dmitrij Šostakovič
Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 107
per violoncello e orchestra
Han-Na Chang, violoncello

Sergej Rachmaninov
Sinfonia n. 2 in mi min. op. 27

Galleria

Café Restaurant & Pizza

Ristorante Galleria con forno a legna.

L'ARTE CULINARIA nel cuore di Milano

"Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene se non si mangia bene."

Virginia Woolf

Ristorante Galleria è uno dei più classici ristoranti milanesi, non solo per il dopo teatro.
Aperto 364 giorni all'anno dalle 8,00 alle 01,00
Piano Bar dalle 18,00 alle 00,30 pm

Galleria Vittorio Emanuele II, 75, 20121 Milano - Italy
Tel. +39 02 86464912, Fax +39 02 8692529
www.ristorantegalleria.com

Concerti sinfonici 2009 ~ 2010

TEATRO ALLA SCALA
22 dicembre 2009

Concerto di Natale

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Direttore
Daniel Barenboim

Giuseppe Verdi
Quartetto in mi min. per archi
(versione per orchestra d'archi)

Quattro pezzi sacri
Adriana Damato, voce sola

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Con il sostegno di

TEATRO ALLA SCALA
6, 9 e 11 febbraio 2010

Filarmonica della Scala
Coro del Teatro alla Scala

Direttore
Pinchas Steinberg

Robert Schumann
Szenen aus Goethes Faust
per soli, coro e orchestra

Faust, Doctor Marianus, Pater Seraphicus	Michael Volle
Gretchen, Una Poenitentium, soprano solista	Dorothea Röschmann
Mephistopheles, Böser Geist, Pater profundus, basso solista	Dimitry Ivashchenko
Ariel, Pater Ecstaticus tenore solista	Steve Davislim
Sorge, ein Engel, soprano I solista	Irena Bespalovaite
Not, Magna Peccatrix, soprano II solista	Adina Aaron
Mangel, Mulier Samaritana, mezzosoprano solista	Elena Zhidkova
Marthe, Schuld, Mater Gloriosa Maria Aegyptiaca contralto solista	Maria Radner

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala
e del Conservatorio "G.Verdi" di Milano

TEATRO ALLA SCALA
22, 23 e 24 febbraio 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Esa-Pekka Salonen

Niccolò Castiglioni
Sinfonia con giardino

Maurice Ravel
Ma mère l'oye

Franco Donatoni
Esa (In cauda V)
(prima esecuzione italiana)

Igor' Stravinskij
L'oiseau de feu
(balletto completo)

TEATRO ALLA SCALA
22, 23 e 25 marzo 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Zubin Mehta

Olivier Messiaen
Et expecto resurrectionem mortuorum

Claude Debussy
La mer

Maurice Ravel
Daphnis et Chloé
suite n. 2

TEATRO ALLA SCALA

Il Teatro alla Scala
ringrazia
ROLEX
"Official Timepiece"

BELLAVISTA
FERRARELLE
"Partner e Fornitori Ufficiali"

Il Teatro alla Scala
ringrazia
per la collaborazione
alle iniziative specifiche gli
SPONSOR TECNICI

ALTAIR IFM
ATM
BMW GROUP ITALIA
BOSCH REXROTH
COCCINELLE
KONICA MINOLTA BUSINESS SOLUTIONS ITALIA
MEETING PROJECT
NAZARENO GABRIELLI DIARIES

Il Teatro alla Scala
ringrazia
per la collaborazione
al progetto tecnologico DAM gli
SPONSOR TECNICI

BOSCH ITALIA
FONDAZIONE MILANO PER LA SCALA

FASTWEB
ORACLE ITALIA

Ciclo Chopin-Schumann

TEATRO ALLA SCALA
1 febbraio 2010

Pianoforte
Krystian Zimerman

Fryderyk Chopin
Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35
Sonata n. 3 in si min. op. 58

TEATRO ALLA SCALA
21 marzo 2010

Pianoforte
Maurizio Pollini

Robert Schumann
Concert sans orchestre op. 14
Kreisleriana op. 16

Fryderyk Chopin
Studi op. 25

TEATRO ALLA SCALA
28 maggio 2010

Pianoforte
Daniel Barenboim

Fryderyk Chopin
Fantasia n. 14 in fa min. op. 49
Notturno n. 9 in re bem. magg. op. 27
Sonata n. 2 in si bem. min. op. 35
Barcarolle n. 18 in fa diesis magg. op. 60
3 Valzer
Berceuse n. 17 in re bem. magg. op. 57
Polacca n. 13 in la bem. magg. op. 53 "*Eroica*"

TEATRO ALLA SCALA
20 giugno 2010

Pianoforte
Lang Lang

Robert Schumann
Fantasia in do magg. op. 17

Musiche di Fryderyk Chopin

TEATRO ALLA SCALA
25 settembre 2010

Filarmonica della Scala

Direttore
Antoni Wit

Pianoforte
Evgenij Kissin

Fryderyk Chopin
Concerto n. 2 in fa min. op. 21

Robert Schumann
Sinfonia n. 4 in re min. op. 120

Foto Marco Brescia

A NOVEMBRE SU CLASSICA

Concerto - *Mozart Serenata KV 203 e Marcia KV 237*

Danza - Čaikovskij *Il lago dei cigni*

Opera - Janáček *Da una casa di Morti*

Doc - *Speciale Mendelssohn* - Roberto Prosseda

Opera - Mozart *Don Giovanni*

Danza - *[purgatorio] POPOPERA*

Recital - *Arcadi Volodos*

Opera - Verdi *Nabucco*

Monografia – *Béla Bartók*

Monografia – *West-Eastern Divan Orchestra*

Ritratto - *Hans Pfitzner*

Danza in scena - *Virgilio Sieni e Bach*

Sonate Bach di Virgilio Sieni è uno spettacolo intenso e toccante sul rapporto tra morte, dolore e bellezza

---

Abbonati a Classica, **il canale dedicato alla grande musica.**
Avrai 24 ore al giorno di:

- concerti sinfonici
- opere liriche
- danza classica e contemporanea
- musica da camera
- musica contemporanea
- jazz
- documentari
- film, musical.

Per conoscere la programmazione del mese, vai su **www.classica.tv**

classica
Vedrai cosa senti.

ABBONATI SUBITO! 199.100.900* • www.skylife.it • SKY CENTER
Se sei già un cliente SKY telefona al 199.100.400* per aggiungere Classica al tuo pacchetto.

* Tariffa massima da rete fissa 0,15 Euro/Min. IVA inclusa

IN ONDA SU SKY
CANALE 728

Anche in aereo sei sempre in prima fila?

non partire senza la trousse
La Scala 1778

Visita il nuovo La Scala Shop nel foyer del Teatro.

Lo spettacolo non è solo sul palco, ma anche nel foyer: cd e dvd d'opera, di musica e di balletto, libri e locandine, oltre a una collezione di oggetti realizzati in esclusiva per La Scala. Nel nuovo La Scala Shop la magia della grande Musica va in scena ogni volta che vuoi.

Libri CD / DVD Oggettistica Eventi

LA SCALA SHOP

www.lascalashop.it
Skira | classica

APRIAMO VIE ALLO SVILUPPO

La mobilità di persone, merci, informazioni è un fattore di sviluppo indispensabile. Il Gruppo FNM è il secondo operatore ferroviario italiano e attraverso le sue società opera nel trasporto pubblico locale, su ferro e su gomma, nel settore cargo, nell'ingegneria ferroviaria, nell'energia e nell'ICT. Un Gruppo che muove e che si muove, per dare al Paese nuove opportunità di crescita.

FNM

LeNORD · FERROVIENORD · FNM Autoservizi · NORDCARGO · NORD_ING · VIENORD · SEMS · NORDCOM · Nord Energia

tita

UN GIORNO AVRÒ TUTTO IL PALCOSCENICO.

ISCRIZIONI AI CORSI 2009-2010.

PALCOSCENICO E LABORATORI: Scenografi e costumisti, Sarti dello spettacolo, Macchinisti costruttori, Lighting designer, Truccatori e parrucchieri teatrali, Fotografi di scena, Tecnologia audio, Regia video.

DANZA: Ballerini professionisti, Insegnanti di danza.

MANAGEMENT: Master in management per lo spettacolo, Autoimprenditorialità musicale.

MUSICA: Cantanti lirici, Professori d'orchestra, Ensemble da Camera XX secolo, Maestri collaboratori, Artisti del Coro.

accademialascala.org Tel: 02 854511.1

ACCADEMIA
TEATRO ALLA SCALA

Se hai un sogno, portalo da noi.

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA

Con la riapertura della sala del Piermarini, anche il Museo Teatrale è ritornato nella sua sede storica di Piazza Scala.

Curato da Pier Luigi Pizzi, il nuovo percorso espositivo interpreta l'emozione del Museo come venne creato nel 1913, e la volontà di far rivivere il respiro originario di un'epoca indimenticabile.

Il Museo Teatrale alla Scala, oltre ad essere un luogo d'incontro per il grande pubblico, vuole anche continuare ad essere un punto di riferimento per gli studiosi, per gli appassionati della lirica e per l'educazione musicale delle nuove generazioni attraverso l'attività dei laboratori didattici.

Un Museo dedicato alla vita del Teatro nel tempo attraverso un'ampia collezione di ritratti, cimeli, busti, documenti, locandine dedicati ai grandi personaggi della lirica, da Giuseppe Verdi ad Arturo Toscanini e Victor de Sabata.

Le sale che ospitano le collezioni sono rivestite con stoffe dai colori preziosi per ricreare l'atmosfera di un secolo di vita del Museo.

Le visite al Museo offrono, inoltre, la possibilità di ammirare la sala del Teatro riaperta dopo il restauro.

Il percorso è inoltre arricchito da mostre temporanee legate alla programmazione degli spettacoli scaligeri, un'opportunità dedicata a tutti coloro che desiderano approfondire la propria passione per il Teatro alla Scala.

Museo Teatrale alla Scala
Largo Ghiringhelli, 1
20121 Milano
www.teatroallascala.org

Orari
Tutti i giorni tranne
- 7 dicembre
- 24 dicembre pomeriggio
- 25 dicembre
- 26 dicembre
- 31 dicembre pomeriggio
- 1° gennaio
- Domenica di Pasqua
- 1° maggio
- 15 agosto

Dalle 9.00 alle 12.30
(ultimo ingresso alle 12.00)
e dalle 13.30 alle 17.30
(ultimo ingresso alle 17.00)

Banca Popolare di Milano
Partner Istituzionale Museo Teatrale

YOKO NAGAE CESCHINA
Mecenate del Museo Teatrale alla Scala

Come arrivare
MM linea 1 fermata San Babila, Duomo, Cordusio.
MM linea 3 fermata Montenapoleone, Duomo
Autobus linea 61
Tram 1, 2

Prezzi

Biglietto intero	€ 5,00
Biglietto ridotto	€ 4,00
Biglietto scuole	€ 2,50

Informazioni
Tel. 02.88797473

Servizio visite guidate
Civita Servizi. Tel: 02 43353521
Centro guide. Tel: 02 86450433
Per le scuole
(prenotazione obbligatoria)
Civita Servizi. Tel: 02 43353521
La sala del Teatro è visibile da un palco, solo qualora non siano in corso prove o spettacoli.

Visite guidate al Teatro
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Francine Garino via email garino@fondazionelascala.it o via fax allo 02.88792090

Catalogo del Museo (italiano - francese, inglese - spagnolo, giapponese - tedesco) in vendita a € 10,00

Foto Marco Brescia

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

ringrazia

l'ALBO D'ORO 2009

Ada Barberis Fortina
Nice Barberis Figari
Elena Beltrami Stefanoni
Francesco Brioschi
Giancarlo Colombo
Giuseppe Deiure
Hélène de Prittwitz Zaleski
Daniela Di Lorenzo
Giuseppe Faina
Margot Ferrari de Mazzeri
Marino Golinelli
Beatrix Habermann
Paolo Jucker
Pompeo Locatelli
Matteo Mambretti
Francesco Micheli
Riccardo Ottaviani
Vieri Poggiali
Patrizia Staffico
Roberto Telò
Daria Tinelli di Gorla
Emanuele Torrani
Giorgio Viganò
Diego Visconti
Giovanni M. Volonté
Paolo Maria Zambelli

Accenture S.p.A.
Banca BSI S.A.
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.
Disano Illuminazione S.p.A.
Fondazione Falck
Mittel S.p.A.
Münchener Rück Italia S.p.A.
Natixis S.A.
Pirelli & C. S.p.A.
Sipcam S.p.A.
Sisal S.p.A.
Studio Legale Zambelli-Luzzati-Meregalli
UBI Banca
Vitrum S.r.l.
Vittoria Assicurazioni S.p.A.

per il contributo speciale

AI PROGETTI DI FORMAZIONE DEI GIOVANI
DELL'ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO
TEATRO ALLA SCALA

MILANO PER LA SCALA
per vivere una grande Tradizione

Foto Lelli & Masotti

PER VIVERE DA VICINO

La Fondazione Milano per la Scala nasce nel 1991 con lo scopo esclusivo di sostenere il Teatro alla Scala, attraverso i contributi di coloro che ne amano il patrimonio culturale ed artistico e desiderano vivere più intensamente la sua grande tradizione. È la prima istituzione sorta a supporto di un teatro lirico in Italia.

Per informazioni e per adesioni

Milano per la Scala
Via Manzoni, 23 20121 Milano
Tel. 02.7202.1647 Fax. 02.7202.1662
E-mail. miscala@milanoperlascala.it

www.milanoperlascala.it

UNA GRANDE TRADIZIONE

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Presidente
Giuseppe Faina

Vice Presidente
Hélène de Prittwitz Zaleski

Consiglieri
Lodovico Barassi, Francesco Brioschi, Margot de Mazzeri, Gioia Falck Marchi, Piero Giarda, Marino Golinelli, Alfredo Gysi, Stéphane Lissner, Marco Margheri, Paolo Martelli, Luciano Martini, Francesco Micheli, Galeazzo Pecori Giraldi, Federico Radice Fossati, Andrea Rurale, Emanuele Torrani, Giorgio Viganò, Diego Visconti, Paolo M. Zambelli

Presidente d'Onore: Ottorino Beltrami

Foto Marco Brescia

Recital di canto

TEATRO ALLA SCALA
11 gennaio 2010

Basso
Ildar Abdrazakov

Pianoforte
Mzia Bachtouridze

TEATRO ALLA SCALA
8 febbraio 2010

Baritono
Simon Keenlyside

Pianoforte
Malcolm Martineau

TEATRO ALLA SCALA
7 marzo 2010

Soprano
Angela Denoke

Pianoforte
Tal Balshai

Contrabbasso
Jan Roder

Percussioni
Michael Griener

Saxofono
Norbert Nagel

Con il sostegno di

FASTWEB

TEATRO ALLA SCALA
12 aprile 2010

Baritono
Christopher Maltman

Pianoforte
Malcolm Martineau

TEATRO ALLA SCALA
10 maggio 2010

Soprano
Fiorenza Cedolins

Pianoforte
Rosetta Cucchi

TEATRO ALLA SCALA
24 maggio 2010

Mezzosoprano
Waltraud Meier

Pianoforte
Joseph Breinl

TEATRO ALLA SCALA
12 settembre 2010

Mezzosoprano
Sonia Ganassi

Pianoforte
Rosetta Cucchi

Con il sostegno di

FASTWEB

Concerti straordinari

TEATRO ALLA SCALA
18 e 20 novembre 2009

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

Giuseppe Verdi
Messa da Requiem

Direttore
Daniel Barenboim

Barbara Frittoli, soprano
Sonia Ganassi, mezzosoprano
Jonas Kaufmann, tenore
Kwangchul Youn, basso

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Con il sostegno di

ROLEX

per la serata del 18 novembre

TEATRO ALLA SCALA
9 dicembre 2009

Gala Plácido Domingo

Per i 40 anni dal debutto di Plácido Domingo alla Scala

Orchestra del Teatro alla Scala

Direttore
Daniel Barenboim

Richard Wagner
Da *"Die Walküre"*, atto I

Plácido Domingo, Siegmund
Nina Stemme, Sieglinde
Kwangchul Youn, Hunding

Con il sostegno di

ROLEX

TEATRO ALLA SCALA
4 e 6 giugno 2010

Direttore
Claudio Abbado

Gustav Mahler
Sinfonia n. 2 in do min. "*Resurrezione*"
per soprano, contralto, coro misto e orchestra
Rachel Harnisch, soprano
Anna Larsson, contralto

Nel centocinquantesimo anniversario della nascita del compositore

Filarmonica della Scala
Orchestra Mozart
Coro Filarmonico della Scala

Maestro del Coro
Bruno Casoni

Ospitalità Istituzioni Musicali Italiane

TEATRO ALLA SCALA
4 settembre 2009

Concerto inaugurale del Festival "MITO SettembreMusica"
Terza edizione

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Direttore
Yuri Temirkanov

Sergej Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 *"Classica"*

Concerto n. 2 in sol min. op. 16
per pianoforte e orchestra
Kun Woo Paik, pianoforte

Suite da *"Romeo e Giulietta"* op. 64

TEATRO ALLA SCALA
6 settembre 2009

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore
Xian Zhang

Ludwig van Beethoven
Die Geschöpfe des Prometheus in do magg. op. 43

Igor' Stravinskij
Petruška
balletto (versione originale del 1911)

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92

TEATRO ALLA SCALA
24 settembre 2009

Concerto inaugurale del 18° Festival di Milano Musica

Filarmonica della Scala

Direttore
Tetsuji Honna

Toru Takemitsu
Winter
(prima esecuzione italiana)

Toshio Hosokawa
Re-turning
In Memory of Kunio Tsuji
per arpa e orchestra
(prima esecuzione italiana)
Naoko Yoshino, arpa

Toru Takemitsu
Twill by Twilight
In memory of Morton Feldman
(prima esecuzione italiana)

Claude Debussy
Jeux
poème dansé

Iannis Xenakis
Ata
per orchestra di 89 musicisti

TEATRO ALLA SCALA
2 novembre 2009

In collaborazione con Milano Musica

"Musica della notte"

Pianoforte
Emanuele Arciuli

Robert Schumann
5 Gesänge der Frühe op. 133

Elliott Carter
Night Fantasies

Franz Liszt
Hymne de la Nuit
Hymne du Matin

Salvatore Sciarrino
Notturno n. 1
Notturno n. 3

Béla Bartók
Szabadban (All'aria aperta)

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA
20 settembre 2009

Serata a favore della Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus

Gustav Mahler Jugendorchester

Direttore
Franz Welser-Möst

Sergej Prokof'ev
Concerto n. 1 in re magg. op. 19
per violino e orchestra
Lisa Batiashvili, violino

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64

TEATRO ALLA SCALA
1 ottobre 2009

Serata a favore di AIRC – Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro – Comitato Lombardia

Filarmonica della Scala

Direttore
Myung-Whun Chung

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 "*Patetica*"

Modest Musorgskij
Tableaux d'une exposition
(trascrizione per orchestra di Maurice Ravel)

TEATRO ALLA SCALA
16 ottobre 2009

Serata a favore della Fondazione Amadeus per la ricostruzione del Teatro Stabile de L'Aquila

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Direttore
Giancarlo De Lorenzo

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bem. magg.
KV 297b (ANH. 9)
per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra
Fabien Thouand, oboe
Fabrizio Meloni, clarinetto
Valentino Zucchiatti, fagotto
Danilo Stagni, corno

Franz Schubert
Sinfonia n. 5 in si bem. magg. D 485

Aaron Copland
Clarinet Concerto
Fabrizio Meloni, clarinetto

TEATRO ALLA SCALA
19 ottobre 2009

Serata a favore di Children in Crisis Italy Onlus in occasione dei dieci anni di attività

Sinfónica de la Juventud Venezolana Simón Bolívar

Direttore
Gustavo Dudamel

Musica latino-americana

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA

22 ottobre 2009

Serata a favore di Fondazione
Don Carlo Gnocchi Onlus
in occasione della beatificazione
di Don Carlo Gnocchi

Filarmonica della Scala

Direttore

Myung-Whun Chung

Sergej Rachmaninov
Concerto n. 2 in do min. op. 18
per pianoforte e orchestra
Ivo Pogorelich, pianoforte

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si min. "Patetica" op. 74

TEATRO ALLA SCALA

25 ottobre 2009

Serata a favore della Croce Rossa Italiana
Sezione Femminile – Comitato Locale di Milano

Wiener Philharmoniker

Direttore

Georges Prêtre

Franz Schubert
Sinfonia n. 2 in si bem. magg D. 125

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 55 *"Eroica"*

TEATRO ALLA SCALA

15 novembre 2009

Serata a favore del FAI
Fondo per l'Ambiente Italiano
In collaborazione con Serate Musicali - Milano

London Symphony Orchestra

Direttore

Daniel Harding

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Concerto in mi min. op. 64
per violino e orchestra
Christian Tetzlaff, violino

Gustav Mahler
Sinfonia n. 6 in la min.

TEATRO ALLA SCALA

14 dicembre 2009

Serata a favore del Comitato Negri Weizmann

Pianoforte

Daniel Barenboim

Musiche di Fryderyk Chopin

Serate Speciali

TEATRO ALLA SCALA
21 dicembre 2009

Cori di Natale in collaborazione con il Museo Diocesano

Coro Filarmonico della Scala
Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G.Verdi" di Milano

Direttore
Bruno Casoni

Canti tradizionali di Natale

Carlo Boccadoro
Snowtime
fantasia natalizia per coro e strumenti
(nuova versione a cura di Paolo Coggiola)

Strumentisti del Teatro alla Scala

TEATRO ALLA SCALA
11 aprile 2010

Serata a favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Milanese

Orchestre de la Suisse Romande

Direttore
Marek Janowski

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Concerto in mi min. op. 64
per violino e orchestra
Arabella Steinbacher, violino

Johannes Brahms
Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98

TEATRO ALLA SCALA
9 maggio 2010

Serata a favore della Croce Rossa Italiana Sezione Femminile - Comitato Locale di Milano

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Direttore
Antonio Pappano

Gustav Mahler
Sinfonia n. 2 in do min."Resurrezione"
per soprano, contralto, coro misto e orchestra
Nicole Cabel, soprano
Maria Radner, contralto

TEATRO ALLA SCALA
25 maggio 2010

Serata a favore della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus

Filarmonica della Scala

Direttore e solista
Alexander Lonquich

Ludwig van Beethoven
Concerto n. 4 in sol magg. op. 58
per pianoforte e orchestra

Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92

TEATRO ALLA SCALA
27 giugno 2010

Concerto dell'Accademia del Teatro alla Scala

LA SCALA GIOVANI

La Scala in Famiglia

Domenica alla Scala

TEATRO ALLA SCALA

17 gennaio 2010

Entr'Acte

con la partecipazione di
Eugenio Finardi

Camille Saint-Saëns
Le carnaval des animaux

Tibor Harsany
La storia del piccolo sarto
favola musicale tratta da "L'ammazzasette"
dei Fratelli Grimm

TEATRO ALLA SCALA

7 marzo 2010

I Corni della Scala

Gianni Massimo Arfacchia, percussioni

Georg Friedrich Händel
da *Messiah* HWV 56 *"Halleluja"*

Richard Wagner
da *Tannhäuser*
ouverture

Paul Hindemith
Sonata per quattro corni

James Horner
Colonna sonora del film *Titanic*

Hans Zimmer
Colonna sonora del film *Pirati dei Caraibi*

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

LaScalaUNDER30 per Project Malawi

TEATRO ALLA SCALA

2 maggio 2010

Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Direttore
Bruno Casoni

TEATRO ALLA SCALA

23 maggio 2010

Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala

Pianoforte
Vincenzo Scalera

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

LaScalaUNDER30 per Project Malawi

Invito alla Scala per Giovani e Anziani

TEATRO ALLA SCALA
9 novembre 2009

The Galways and their Flute Friends

Phillip Moll, pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart
da *Le nozze di Figaro*
ouverture
(trascrizione di Howard A. Cohen
per quartetto di flauti)

Kaspar Kummer
Trio op. 24
per tre flauti

Albert Franz Doppler
Andante e Rondò op 25
per due flauti e pianoforte

Karl e Albert Franz Doppler
Fantasia op. 38 *su "Rigoletto" di G. Verdi*
per due flauti e pianoforte

Philippe Gaubert
Nocturne et Allegro scherzando
per flauto e pianoforte

Pietro Morlacchi
Il pastore svizzero
per flauto e pianoforte

Joseph Bodin de Boismortier
Concerto in si min. per cinque flauti

TEATRO ALLA SCALA
18 gennaio 2010

Klaidi Sahatci, violino
Sandro Laffranchini, violoncello
Mauro Ferrando, clarinetto
Andrea Rebaudengo, pianoforte

Nino Rota
Trio
per clarinetto, violoncello e pianoforte

George Gershwin
Porgy and Bess
Suite
(riduzione originale per violino e pianoforte)

Igor' Stravinskij
Suite italienne
per violoncello e pianoforte

Leonard Bernstein
Trio
per violino, violoncello e pianoforte

TEATRO ALLA SCALA
22 febbraio 2010

Davide Formisano, flauto
Danilo Rossi, viola
Luisa Prandina, arpa

Arnold Bax
Elegiac trio

Philippe Gaubert
Nocturne et Allegro scherzando
per flauto e arpa

Niccolò Paganini
Sonata per la gran viola
per viola e arpa

Pablo de Sarasate
Carmen fantasy
per flauto e arpa

Maurice Ravel
Pavane pour une infante défunte
per viola e arpa

Claude Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa

Invito alla Scala per Giovani e Anziani

TEATRO ALLA SCALA
15 marzo 2010

Quartetto d'archi della Scala

Giuseppe Ettorre, contrabbasso
Angela Hewitt, pianoforte

Franz Schubert
Quartetto in la min. D 804 "*Rosamunde*"

Quintetto con pianoforte in la magg.
D 667 "*La trota*"

TEATRO ALLA SCALA
19 aprile 2010

Fabrizio Meloni, clarinetto
Michael Barenboim, violino
Marco Rizzi, violino
Danilo Rossi, viola
Alfredo Persichilli, violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in la magg. K 581 "*Stadler*"
per clarinetto e quartetto d'archi

Johannes Brahms
Quintetto in si min. op. 115
per clarinetto e quartetto d'archi

TEATRO ALLA SCALA
10 maggio 2010

I Percussionisti della Scala

Direttore
Loris Francesco Lenti

Impressioni latino-americane

Luigi Abbate
Tempo previsto
(prima esecuzione assoluta)

Ailem Carvajal Gomez
Agò
(prima esecuzione assoluta)

Stefano Martinotti
Apex
(prima esecuzione assoluta)

Luigi Marinaro
Matanzas
(prima esecuzione assoluta)
Gianni Arfacchia, Elio Marchesini, solisti

Suite Latina
Rodolfo Guerra: *Doulce danzon – Capricho*
Fabio Nuzzolesi: *Latin Portait*
Chick Corea: *Spain*
(prima esecuzione assoluta)

Loris Francisco Lenti
Papambo ma-Mambo
(prima esecuzione assoluta)

I Concerti dell'Accademia

RIDOTTO DEI PALCHI "A. TOSCANINI"

16-17 gennaio 2010
Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti lirici
Vincenzo Scalera, pianoforte

27 febbraio 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Giorgio Bernasconi, direttore

13-14 marzo 2010
Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti lirici
James Vaughan, pianoforte

20 marzo 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Jonathan Stockhammer, direttore

17 aprile 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Giorgio Bernasconi, direttore

29 maggio 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala
Renato Rivolta, direttore

11 settembre 2010
Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala e del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano
Giorgio Bernasconi, direttore

Ospitalità delle Accademie Internazionali

6 febbraio 2010
Domingo-Cafritz Young Artist Program di Washington

13 febbraio 2010
Internationale Opernstudio der Staatsoper di Berlino

MAPEI SOCIO FONDATORE DEL TEATRO ALLA SCALA

Mapei è fiera di rafforzare il suo legame con la Scala divenendo Socio fondatore permanente.
Si apre così una nuova fase di un rapporto iniziato sin dal 1984 come abbonato sostenitore e proseguito poi con il contributo alla ristrutturazione e al restauro del Teatro.
In quest'ambito si sono esplicate, nella loro totalità, la competenza, la tecnologia, la ricerca Mapei.

Le soluzioni Mapei utilizzate sono state più di 50 come adesivi, prodotti per i sottofondi, consolidanti, impermeabilizzanti, finiture murali.
Inoltre Mapei ha contribuito attraverso una triplice attività: diagnosi dei materiali originari, assistenza in corso d'opera e supporto tecnico continuo.

www.mapei.com
MAPEI®
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

SUPERSTIZIOSO?

E' più saggio affrontare le situazioni di rischio con una buona consulenza assicurativa. Se vuoi proteggere al meglio ciò a cui tieni maggiormente nella tua famiglia o nella tua attività affidati al nostro servizio professionale e personalizzato. Tra i tanti broker assicurativi, di Milano e non solo, ci siamo sempre distinti. Negli oltre 80 anni della nostra storia abbiamo garantito a ogni cliente un'assistenza incentrata sulla precisa analisi delle sue problematiche, per essere davvero risolutivi in ogni situazione.

Incontriamoci... E passare sotto le scale non sarà più un problema.

steffano
ASSICURATORI

Dr. Marco Steffano - Amministratore Unico
Via G.Leopardi, 26 - 20123 Milano
Tel. 02 43.30.10 - Fax 02 48.00.59.81
e-mail: info@steffanoassicuratori.it - www.steffanoassicuratori.it

BAGAR COMUNICAZIONE PHOTO ILARDOTEAM

1928 2008